

Linea diretta Socio è stata registrata presso il Tribunale di Trento in data 20/1/2010 n. 291 Iscrizione al ROC n. 20818
Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - Stampa Periodiche in Regime Libero - TN n. 02/2023
Comitente: I.R.

LINEA DIRETTA SOCIO

**CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

02
2023
AGOSTO

RIVISTA
TRIMESTRALE
DELLA
CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA



Siamo una presenza attiva nella vita quotidiana, promuovendo e sostenendo eventi culturali, attività sportive e ricreative e programmi di sviluppo sociale con un occhio di riguardo al benessere.

Il ritorno in presenza
per l'Assemblea
dello scorso maggio

Il 13 ottobre
l'Assemblea
del Sociale
W gli Alpini!

Il turismo
del futuro...
in sella
alla bicicletta

Un successo
la Giornata
mondiale
dell'Ambiente

LINEA DIRETTA SOCIO

Direttore editoriale: Franco Senesi

Direttore responsabile: Gabriele Buselli

Comitato di redazione: Franco Senesi, Morena Giovannini, Irene Campreggher, Giorgio Vergot, Maria Rita Ciola, Massimiliano Andreatta, Roberto Casagrande, Michele Plancher, Michele Sartori, Paolo Carazzai, Gabriele Buselli

Hanno collaborato: Mariano Anderle, Lino Beber, Carlo Bridi, Luca Brugnara, Elio Carlin, Maria Rita Ciola, Giuseppe Facchini, Roberto Festi, Morena Giovannini, Daniele Lazzeri, Marina Leonardelli, Mauro Lunelli, Marianna Moser, Ilaria Petrone, Ufficio stampa Ficoop, Mauro Pintarelli, Andrea Scalet, Giorgio Vergot, Carla Zanella, Bruno Zorzi

Per le fotografie: archivio Cassa Rurale Alta Valsugana, archivi privati Gabriele Buselli, Daniele Celva, archivio Luciano Dellai, Giuseppe Facchini, Franco Senesi

Redazione presso la sede centrale della Cassa Rurale Alta Valsugana

Grafica: Publistampa Arti grafiche

Stampa secondo criteri documentati di responsabilità ambientale.
Rivista cellophanata con film riciclabile.



In prima di copertina le Facoltiadi a Piné con l'intervento del presidente Senesi: un applauso per il progetto del MUV.

IL FOTORACCONTO

La rinnovata pista di atletica del Centro sportivo alla Costa di Vigalzano. Un progetto partito da lontano che ospita numerose manifestazioni e uno dei meeting di atletica più importanti a livello nazionale.



CASSA RURALE ALTA VALSUGANA

Banca di Credito Cooperativo

Società Cooperativa

38057 - Pergine Valsugana (TN)

Piazza Gavazzi, 5 c.p. 36

tel. 0461.1908908 - fax 0461.1908909

info@cr-altavalsugana.net - www.cr-altavalsugana.net

IL NOSTRO IMPEGNO NEL SOCIALE



FRANCO SENESI

Presidente Cassa Rurale
Alta Valsugana

Care Socie e cari Soci,

anche questo scorcio d'estate si appresta a lasciarci. È stata un'estate ballerina, con il meteo che ha giocato brutti scherzi, ma questo non ci ha spaventato. Abbiamo aperto l'ombrello... Metafora di quanto facciamo quando anche i mercati fanno le bizze. Di questo, però, scrive il direttore che si addentra nei numeri e nelle previsioni. E lo fa con la consueta capacità di analisi che lo contraddistingue. Una sicurezza per la nostra Cassa Rurale.

Sono però molti altri i temi che vorrei affrontare in questo mio editoriale. A partire dall'Assemblea dello scorso maggio, quando, dopo le limitazioni del Covid, siamo tornati in presenza. Eravate in tanti e di questo Vi dico grazie! Grazie anche per avere apprezzato il modello con cui abbiamo presentato i dati di bilancio e la nostra attività. Un modo nuovo,

più agile, che ha permesso di comprendere meglio l'attività della nostra Cassa Rurale. Perché, lasciatemelo dire con un certo orgoglio: siamo un pilastro della comunità, un punto di riferimento per i suoi progetti e un alleato sicuro nelle sfide quotidiane, condividendone le gioie e le preoccupazioni.

D'altronde il nostro obiettivo primario è sempre stato quello di sostenere lo sviluppo socio-economico delle imprese e delle famiglie. E vogliamo essere sempre più un punto di riferimento per voi, con servizi finanziari su misura, consulenza e supporto, senza dimenticare di investire sulla crescita umana della collettività. La società è in continua evoluzione e ha bisogno di promuovere la formazione e l'istruzione, e di preservare l'ambiente per le generazioni future. Sono sfide da affrontare assieme, un passo alla volta, perché, se siamo uniti, non c'è obiettivo che non possa essere raggiunto.



Sopra: la partenza della Camminata per la vita, uno dei tanti eventi organizzati grazie anche al supporto della Cassa Rurale Alta Valsugana

Di questo e di altro parleremo il 13 ottobre, in occasione della nostra assemblea sociale. Un incontro dove evidenziare (ce n'è bisogno) come il nostro impegno vada al di là dell'ambito finanziario. **Siamo, infatti, una presenza attiva nella vita quotidiana, promuovendo e sostenendo eventi culturali, attività sportive, ricreative e programmi di sviluppo sociale con un occhio di riguardo al benessere.** Esempi e iniziative che trovate proprio sulle pagine della nostra rivista. Nel corso degli anni la nostra Cassa e tutto il mondo del credito cooperativo hanno dimostrato un costante impegno nel promuovere la crescita economica, la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile dei territori. Insomma, nessuno può negare una straordinaria sensibilità nei confronti delle esigenze della comunità, come veri e propri motori di sviluppo locale. Lo dimostriamo ogni giorno, con il sostegno alle varie iniziative che provengono dal territorio con una particolare attenzione anche, come dicevamo, al benessere dei nostri soci tramite l'attività di "occhio alla

salute". Iniziative apprezzate che contribuiscono a migliorare la qualità della vita, rafforzando il legame tra le persone e la comunità in cui vivono.

Un altro aspetto cruciale riguarda la promozione della sostenibilità ambientale. La nostra Fondazione è attiva anche in questo campo con iniziative rivolte alle scuole di ogni ordine e grado, attivando collaborazioni per organizzare la "giornata mondiale ambiente". Partecipa anche quest'anno al concorso nazionale di Confcooperative "La sostenibilità in cooperativa", peraltro vinto lo scorso anno con il progetto dello studentato. Le comunità sempre più dipenderanno dalla salute degli ecosistemi locali, e noi siamo consapevoli di questo legame. Per questo abbiamo un occhio di riguardo per gli investimenti in energie rinnovabili, contribuendo così alla salvaguardia dell'ambiente.

Tanti i temi su cui siamo impegnati: come possiamo notare, alcuni saranno oggetto di illustrazione il 13 ottobre, quando parleremo della nostra attività nel sociale.

In questo contesto, lo sapete, c'è un progetto particolarmente importante, che unisce economia e sociale e che ha anche l'ambizione di provare ad essere motore di rilancio per il



Sopra: il presidente della Cassa Rurale Alta Valsugana Franco Senesi e Giorgio Vergot, presidente della Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana; a destra, il Castello di Pergine

nostro territorio grazie alla vitalità delle nuove generazioni. È il progetto del MUV, il Mountain University Village, previsto sulla ex area Cederna, di cui in più circostanze vi abbiamo dato informazioni. Un progetto ambizioso che ha preso il via da una semplice constatazione: gli iscritti all'ateneo di Trento sono quasi 18.000, di questi circa il 60% fuori sede, con l'esigenza, quindi, di trovare un alloggio. Alloggi che mancano! Il MUV vuole diventare, quindi, un'opportunità per chi sceglie l'Ateneo trentino e in particolare le facoltà di collina, per iniziare il proprio

percorso accademico, ma anche per il territorio che lo ospita. Vi abbiamo anche detto che **dirimente per la sua realizzazione è l'ammissione alle risorse del PNRR**. L'iter per accedere ai finanziamenti ivi previsti ha preso avvio il 16 maggio dello scorso anno e il bando prevedeva che entro i successivi quattro mesi ci fosse stata data conferma dell'ammissibilità o meno. Per tutti i ritardi, di cui sicuramente avete sentito parlare dai vari notiziari nazionali, a tutt'oggi nulla ci è stato comunicato ed è notizia recente il fatto che le risorse previste nella terza tranche del PNRR, per aumentare i posti letto, sono state posticipate. Sono soldi che arriveranno con la quarta tranche. In questo contesto la Riforma 1.7 del PNRR ha l'obiettivo di incentivare

“

Siamo una presenza attiva nella vita quotidiana, promuovendo e sostenendo eventi culturali, attività sportive e ricreative e programmi di sviluppo sociale con un occhio di riguardo al benessere.



Il rendering del MUV, Mountain University Village, il progetto della Cassa Rurale Alta Valsugana che prevede uno studentato sull'ex area Cederna a Pergine

la realizzazione di nuove strutture per gli alloggi degli studenti e triplicare i posti per gli studenti fuorisede, elevandoli **da 40.000 a oltre 100.000 entro il 2026**. Il quadro normativo consente al Ministero dell'Università

e della Ricerca (MUR) di emanare i bandi da 660 milioni di euro rivolti a imprese e operatori privati, per acquisire alloggi e posti letto da destinare agli studenti universitari. Districarsi in questa "giungla" non è facile, ma il team che abbiamo predisposto è collaudato ed efficiente, vogliamo essere ottimisti. Anche di questo tema il 13 ottobre, se vi saranno novità, vi daremo notizie.

“

Siamo una grande famiglia che si ritroverà il 13 ottobre al Villaggio dei Piccoli Frutti della Cooperativa Sant'Orsola a Ciré. Ci racconteremo chi siamo e dove vogliamo andare.

Noi siamo pronti, e vogliamo crescere insieme, come una grande famiglia. Una grande famiglia che, purtroppo, come è naturale, vede anche mancare dei componenti. Tra questi, ci ha lasciati e ha raggiunto il GPM del cielo Marcello Osler, campione nello sport e nella vita; sono mancati Bruno Gabrielli, già Sindaco della Cassa Rurale di Levico Terme, Bruno Svaldi e Gilio Sighel amministratori della Pinetana e, improvvisamente, Guido Bonvecchio, amministratore della Cassa Rurale di Pergine. Per lo scorso anno ci preme ricordare la scomparsa di Armando Tuller e Flavio Motter, collaboratori della Cassa Rurale pensionati, Raffaele Demattè, per molti anni Vicepresidente della Cassa Rurale di Caldonazzo e Paolo Colombini della Pinetana. Un ricordo va anche a tutti gli altri Soci scomparsi che ricorderemo la prossima primavera.

Come detto siamo una grande famiglia che si ritroverà il **13 ottobre al Villaggio dei Piccoli Frutti della Cooperativa Sant'Orsola a Ciré**. Tratteremo della nostra attività nel sociale e, come nell'ultimo incontro per i Vigili del Fuoco, ci onoreremo di dare il giusto riconoscimento ad un'altra importante espressione del volontariato, i nostri Gruppi Alpini, sempre pronti, in solidarietà, a dare una mano laddove ve ne è necessità. Sarà importante e piacevole esserci, perché vedremo di trascorrere insieme momenti sereni con, al termine, il tradizionale rinfresco. A presto. ■

La sala affollata in occasione del ritorno in presenza per l'Assemblea dello scorso maggio



GESTIAMO IL FUTURO



PAOLO CARAZZAI

Direttore della Cassa Rurale
Alta Valsugana

Rimarrà determinante saper usare l'intelligenza sociale e umana con i pro e i contro dell'evoluzione tecnologica sempre più avanzata.

È una estate calda quella che ci aspetta sui temi economici che ci interessano e ci toccano.

Non a causa dei cambiamenti climatici che pure continuano a darci dimostrazione di quanto siano presenti nelle nostre vite.

Sono gli effetti largamente previsti delle azioni messe in campo dalla BCE per contrastare l'inflazione che stanno ora spargendo conseguenze sulla capacità finanziaria delle famiglie e delle imprese.

Le soluzioni messe in campo possono solo alleviare il peso e sono dunque insufficienti. Ci sono poi rigidità nelle regole della vigilanza BCE che impediscono, attenuano o appesantiscono le possibilità consentite. Così è difficile parlare di una via comune, piuttosto è necessario avere un approccio adattato ad ogni caso che nelle proprie peculiarità può consentire di agire in modo più efficace. Allungare il tempo di rientro o passare al tasso fisso ora, non sempre rappresenta una soluzione che non sia buona adesso, ma poten-

zialmente dannosa per il futuro. In ogni caso contro questo aumento così repentino dei tassi non possiamo pensare di non avere conseguenze negative.

Nel nostro caso la maggior parte dei mutui residenziali degli ultimi anni è stato stipulato con tasso fisso per un numero di anni che dovrebbe permettere, nella maggior parte dei casi, di superare i peggiori anni di questa congiuntura. Stipulare ora a tasso fisso potrebbe essere presto penalizzante essendo previsto per la fine del prossimo anno una inversione di questo andamento a causa delle conseguenze negative sull'economia e del calo dell'inflazione in parte già avvenuto.

Per quanto riguarda invece l'aspetto speculare dei tassi avere che non sono saliti corrispondentemente, bisogna tenere conto che negli ultimi anni l'azzeramento dei tassi, scesi anche a livello negativo, non applicabile però alla clientela, aveva compresso la forbice a livelli insostenibili se non fosse stato per le contromisure messe in campo dalla BCE e ora rientrate. Per questo ora la crescita dei tassi avere interessa i depositi a scadenza, ma non generalmente quelli a vista.

La situazione è poi continuamente monitorata dal punto di vista della qualità del credito che da segnali, ancorché gradualmente, di deterioramento. Unendosi al perdurare di una stagnazione che caratterizza il nostro territorio da anni e dalla naturale prudenza rispetto agli investimenti che impone questo livello dei tassi, il deterioramento del credito potrebbe

“

Riteniamo di avere la forza e le idee per rimanere la guida finanziaria ed economica delle nostre comunità, ma sarà necessario non farsi trovare impreparati né perdersi in filosofie controproducenti.

nuovamente rallentare lo sviluppo della banca in un periodo in cui è invece importante evolvere secondo i dettami dell'era digitale. È infatti sempre più vicino l'orizzonte dell'era dell'intelligenza artificiale che certamente avrà effetti anche sulla nostra attività. Vi saranno certamente norme che ne limiteranno l'utilizzo, ma gli effetti saranno comunque importanti.

Fra i lavori più a rischio molti sono all'interno delle attività bancarie e il tempo per lavorare

per organizzarne di nuovi che utilizzino i nuovi strumenti non è molto.

Rimarrà determinante saper usare l'intelligenza sociale e umana con i pro e i contro dell'evoluzione tecnologica sempre più avanzata.

Riteniamo di avere la forza e le idee per rimanere importanti nella guida finanziaria ed economica delle nostre comunità, ma sarà necessario non farsi trovare impreparati né perdersi in filosofie controproducenti. ■



LA CASSA RURALE ALTA VALSUGANA DOPO L'ASSEMBLEA GLI ORGANI SOCIALI

I numeri confermano una Cassa Rurale solida e in buona salute, grazie anche all'elevata patrimonializzazione dimostrata dal coefficiente di solvibilità (pari a quasi il 30%).

L'assemblea del 6 maggio 2023 ha approvato il Bilancio 2022 della Cassa Rurale Alta Valsugana e ha votato parte del Consiglio di Amministrazione in scadenza. È stata un'assemblea tornata finalmente in presenza, dopo gli anni di limitazioni dovute alla pandemia e alle conseguenti disposizioni per evitare il propagarsi del contagio. Per l'occasione lo sviluppo dei lavori è stato studiato con attenzione per essere fluido e il più esplicativo possibile avvalendosi in questo senso di una serie di filmati. Un modo nuovo e più agile di illustrare alle Socie e ai Soci i numeri del bilancio 2022 e gli altri punti all'ordine del giorno. Il Presidente Franco Senesi, da abile regista, sul palco ha coordinato due ore che, in virtù del nuovo format, sono state decisamente apprezzate da parte dei presenti. Una sala affollatissima, quella dell'Istituto Marie Curie. Sono stati tanti i Soci che non hanno voluto mancare a un appuntamento che ha visto l'approvazione del bilancio d'esercizio 2022. Numeri che confermano una Cassa Rurale solida e in buona salute, grazie anche all'elevata patrimonializzazione dimostrata dal coefficiente di solvibilità (pari a quasi il 30%) e da un utile che supera i 13 milioni di euro. Il 2022 è stato, comunque, un anno caratterizzato da uno scenario internazionale complesso a causa del conflitto russo-ucraino, dalla conseguente crisi energetica e dall'impennata dell'inflazione, che ha visto l'Istituto impegnato ad arginare gli effetti della crisi anche a livello locale. Nonostante ciò la Cassa, con il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e tutto il Personale si è impegnata per giungere a un risultato che consente la prosecuzione del sostegno alle iniziative di beneficenza e mutualità per tutta la comunità.

Per quanto riguarda i Consiglieri in scadenza l'Assemblea ha rinnovato all'unanimità la fiducia ai Consiglieri uscenti, Giorgio Vergot, Morena Giovannini e Irene Campregher.



IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



FRANCO
SENESI

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



GIORGIO
VERGOT

CONSIGLIERI



MASSIMILIANO
ANDREATTA



IRENE
CAMPREGHER



ROBERTO
CASAGRANDE



MARIA RITA
CIOLA



MORENA
GIOVANNINI



MICHELE
PLANCHER



MICHELE
SARTORI

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE DEL COLLEGIO



GIUSEPPE
TOCCOLI

SINDACI EFFETTIVI



ANNA
POSTAL



CHRISTIAN
POLA

SINDACI SUPPLENTI



SILENA
CELOTTO



PAOLO
ZANFEI

L'ALTA VALSUGANA IN BICICLETTA, UN TERRITORIO UNICO

**Un settore
dove investire
curando i dettagli.**

L'Alta Valsugana è un territorio che possiede caratteristiche uniche per gli amanti della bicicletta, rendendola una destinazione turistica con grandi potenzialità. Il nostro territorio, infatti, ha tutti gli ingredienti per essere la meta ideale per gli amanti delle due ruote.

Il Trentino, situato nel cuore delle maestose Dolomiti italiane, è una delle destinazioni più ambite per gli amanti del turismo all'aperto. Con i suoi paesaggi mozzafiato, le imponenti montagne, i bellissimi laghi e la natura incontaminata, la nostra provincia offre una vasta gamma di opportunità per gli sportivi. Grazie alla sua rete di piste ciclabili ben sviluppate, il Trentino è diventato un paradiso per i ciclisti di ogni livello, offrendo un'esperienza indimenticabile a chiunque desideri esplorare questo magnifico territorio.



“

Con i suoi paesaggi mozzafiato, le imponenti montagne, i bellissimi laghi e la natura incontaminata, la nostra provincia offre una vasta gamma di opportunità per gli sportivi.

Una delle più belle piste ciclabili attraversa la Valsugana: da Pergine porta a Levico per poi costeggiare il fiume Brenta fino a Bassano del Grappa. Tra non molto verrà completato il tratto che la unisce alla città di Trento e, con il collegamento con la ciclabile dell'Adige, si completerà il percorso che da Venezia porta fino a Monaco di Baviera. Inoltre, su questo tratto semi-pianeggiante che si snoda attraverso i bellissimi centri abitati, è possibile vedere paesaggi mozzafiato e panorami unici. Si può pedalare costeggiando il lago di Caldonazzo su spettacolari passerelle a filo d'acqua. Il treno, che percorre tutta la valle, consente di rientrare dalle destinazioni più lontane alloggiando la bici in apposite carrozze. Ci sono, poi, percorsi ciclabili più impegnativi, come quello che porta sull'Altopiano di Piné o quello che costeggia il Fersina e che, da Pergine, percorre tutta la Valle dei Mòcheni fino a Palù del Fersina. È in fase di progettazione anche il collegamento tra la ciclabile della Valsugana con quella che attraversa le Valli di Fiemme e Fassa.

Per chi ha una gamba più allenata e vuole mettersi alla prova sulle salite non c'è che l'imbarazzo della scelta. Sono decine i percorsi che salgono dal fondo valle. Da Levico o Pergine fino a Vetricolo e la Panarotta, meta anche di tappe del Giro d'Italia, ma c'è anche la mitica salita del Menador che da Caldonazzo sale fino a Lavarone o Folgaria, strada anche in questo caso attraversata dalla



corsa rosa, oppure la strada della Fricca che dal lago di Caldonazzo sale verso Folgaria. Bellissime le strade della Valle dei Mòcheni che da Pergine portano fino a Palù e al Passo Redebus con scorci e viste sulla maestosa catena del Lagorai come quelli che si vedono salendo da Civezzano o Madrano verso l'Altopiano di Piné per proseguire verso la Valle di Fiemme.

Moltissimi anche i percorsi per mountain bike. Per gli amanti dell'avventura e dell'adrenalina, l'Alta Valsugana offre una vasta scelta di percorsi. Dai sentieri adatti ai principianti a quelli più tecnici per i ciclisti esperti, c'è qualcosa per tutti. Le montagne sono rinomate per i sentieri spettacolari e le discese emozionanti. Un ambito che investe parecchi settori. Uno, ormai insostituibile, è la tecnologia, decisamente importante per un campo che, apparentemente, può sembrare estraneo. Gli appassionati, invece, usano applicazioni e dispositivi e sono centinaia i percorsi della nostra zona che sono stati mappati. I bikers pianificano gli itinerari utilizzando appositi software e tramite navigatori GPS seguono le loro destinazioni. Prezioso in questo senso il lavoro fatto a Piné dove sono state progettate e pubblicate dieci nuove escursioni per mountain bike.

Negli ultimi anni l'Alta Valsugana ha ospitato eventi ciclistici di rilievo. Uno dei più prestigiosi è il Giro d'Italia, che spesso include tappe mozzafiato nelle montagne trentine. Oltre a questo, ci

sono anche granfondo, maratone e gare di mountain bike che attirano ciclisti da tutto il mondo. Partecipare a uno di questi eventi offre l'opportunità di vivere da vicino l'entusiasmo e la passione che circondano il ciclismo in Trentino.

Numerosi sono i servizi per ciclisti: l'Alta Valsugana è all'avanguardia per l'alta qualità. Svariati hotel, agriturismi e rifugi offrono pacchetti specifici per ciclisti, con servizi come depositi biciclette sicuri, officine per la manutenzione e mappe dettagliate dei percorsi. Sono presenti punti vendita, servizi di noleggio, trasporto di biciclette e punti di ricarica per le biciclette a pedalata assistita. Inoltre, le nostre località turistiche hanno lavorato per rendere le strade più sicure per i ciclisti, garantendo una guida piacevole e senza preoccupazioni. La bellezza naturale del nostro territorio è uno dei principali motivi per

cui il cicloturismo nell'Alta Valsugana è così affascinante. La catena montuosa del Lagorai offre panorami che sembrano usciti da una cartolina. Le montagne imponenti, i laghi cristallini e le valli incantevoli creano un ambiente unico per un'avventura in bicicletta.

Le Aziende per il Turismo sono strutturate e mettono a disposizione la capacità di marketing e l'organizzazione necessaria per la promozione delle vacanze per gli amanti della bicicletta. Non mancano eventi di carattere internazionale che hanno portato i campioni del ciclismo sulle nostre strade.

E se il consumo di energie stimola l'appetito, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Sono numerosi i ristoranti e le strutture ricettive dove si può provare la gastronomia tipica del nostro territorio. Dai locali sui laghi con il pesce a farla da padrone fino ai ristoranti nei bellissimi centri stori-





L'Alta Valsugana è un luogo da sogno per gli amanti del turismo in bicicletta. La sua combinazione di paesaggi alpini, piste ciclabili ben sviluppate, servizi per ciclisti ed eventi di rilievo la rendono una meta imperdibile per coloro che desiderano esplorare questa meravigliosa valle trentina su due ruote.

ci oppure nei rifugi e ristoranti in quota con la cucina tipica delle valli trentine.

L'Alta Valsugana è, dunque, un luogo da sogno per gli amanti del turismo in bicicletta. La sua combinazione di paesaggi alpini, piste ciclabili ben sviluppate, servizi per ciclisti ed eventi di rilievo la rendono una meta imperdibile per coloro che desiderano esplorare questa meravigliosa valle trentina su due ruote. Indipendentemente dal livello di esperienza, i ciclisti troveranno infinite opportunità di scoperta e avventura nel cuore delle Dolomiti.

Gli ingredienti ci sono tutti ma cosa manca allora per sviluppare un turismo che solo apparentemente può sembrare di nicchia?

Le bici a pedalata assistita hanno reso agevole qualsiasi meta e percorribili anche per i meno allenati i percorsi impegnativi. Gli appassionati

delle due ruote sono numerosi ed è dimostrato come uno sport che permette di immergersi nel territorio può costituire la fortuna di una destinazione turistica. Basti pensare ai successi della vela sul lago di Garda o l'arrampicata ad Arco.

Cosa manca allora all'Alta Valsugana per diventare una destinazione ancora più speciale per il turismo delle due ruote? Forse davvero poco. Probabilmente manca il collegamento tra i percorsi e le ciclabili. Per chi percorre la ciclabile della Valsugana sono carenti le indicazioni e i cartelli per intraprendere i percorsi lungo le valli come, ad esempio, la ciclabile della Valle dei Mòcheni o quella dell'Altopiano di Piné oppure i percorsi che portano sull'altopiano della Vigolana. Sono solo piccoli dettagli perché forse manca solo la consapevolezza della potenzialità di un territorio meraviglioso e ospitale. ■



GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE

**Cassa Rurale
Alta Valsugana
per una Comunità
sostenibile.**

Sono stati più di 2.000 gli studenti coinvolti per la Giornata Mondiale dell'Ambiente su tutto il territorio dell'Alta Valsugana. Un evento istituito nel 1972 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite e finalizzato a sensibilizzare la popolazione mondiale sui temi del rispetto dell'ambiente e della tutela della natura.

Grazie al progetto "Per una Comunità sostenibile" lanciato dalla Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana, ben 120 classi e quasi 2.000 ragazzi si sono dati appuntamento lunedì 5 giugno per effettuare attività di pulizia dei parchi pubblici anche grazie alla collaborazione con Plasticfree e AmAmbiente, mentre gli altri si sono dedicati a visite del territorio insieme ai rappresentanti del WWF Trentino, ma anche con la visione di un





film curato dall'Ecomuseo Argentario e da Trento Film Festival. Il tutto accompagnato da mostre e dibattiti per incentivare la valorizzazione degli spazi verdi urbani.

Queste attività di educazione ambientale mirano non solo a promuovere presso le nuove generazioni una maggiore consapevolezza della delicata situazione dell'ecosistema, ma anche a favorire comportamenti virtuosi per rispondere ai preoccupanti effetti determinati dai cambiamenti climatici.

«La conoscenza delle nuove frontiere del risparmio energetico e il crescente sviluppo della mobilità sostenibile – sottolinea il Presidente della Cassa Rurale Alta Valsugana Franco Senesi – hanno visto il nostro Istituto impegnato negli ultimi anni con una serie di iniziative destinate a sensibilizzare in particolar modo le giovani generazioni in modo semplice e comprensibile sui tanti argomenti legati alla sostenibilità, all'energia pulita e alla lotta contro gli sprechi. Questo appuntamento, pensato già prima della pandemia trova, finalmente, la sua concreta realizzazione e dimostra la costante attenzione del mondo cooperativo ad un tema che ci sta particolarmente a cuore». ■



Alcuni momenti della Giornata Mondiale dell'Ambiente su tutto il territorio dell'Alta Valsugana



UNA CLASSE CHE CONTA

Alle elementari di Baselga di Piné il premio della Cassa Rurale Alta Valsugana.

Sono stati gli alunni delle classi terza A e terza B dell'Istituto Comprensivo "Altopiano di Piné" i protagonisti della premiazione del progetto "Una classe che conta" che si è svolta prima della pausa estiva a conclusione di un percorso svolto per tutto l'anno scolastico.

Un'iniziativa partita da un'idea delle maestre Rosanna Leonardelli e Doriana Ioriatti che ha riscontrato l'entusiasmo della Dirigente scolastica Norma Borgogno e che punta a mettere in evidenza i valori civili di collaborazione tra i compagni di classe integrato con l'apprendimento interdisciplinare. L'attività educativa così proposta viene vissuta quotidianamente e animata con quello spirito di cooperazione tra studenti che prescinde dal mero valore economico.



Un percorso di approfondimento sulle tematiche relative all'educazione finanziaria, sostenuto e accompagnato dalla Cassa Rurale Alta Valsugana che ha messo a disposizione della scuola i propri esperti anche per valorizzare e sensibilizzare alunni e famiglie ad un corretto approccio all'economia e alla gestione del risparmio e che è diventato un modello per tutti gli Istituti scolastici dell'Alta Valsugana.

Gli alunni sono stati particolarmente colpiti dalla consegna degli attestati di "Ambasciatori di valori cooperativi" realizzati su carta piantabile: un invito a far germogliare l'esperienza vissuta con il progetto ideato dalle maestre Ioriatti e Leonardelli. Inoltre, al fine di generare nuovi frutti per il futuro, a tutti gli alunni sono stati consegnati dei salvadanai personalizzati in legno.

L'attività svolta nel corso dell'anno ha ottenuto immediato riscontro: gli studenti che hanno ricevuto come premio anche i palloni da calcio e da pallavolo consegnati dalla Cassa Rurale Alta Valsugana, infatti, hanno deciso di consegnarli alle classi seconde, nella consapevolezza di lasciar

loro - come patrimonio - un'eredità per il futuro percorso che dovranno affrontare nel prossimo anno scolastico.

Il Sindaco di Baselga di Piné, Alessandro Santuari, si è detto orgoglioso dei ragazzi del pinetano che si sono impegnati nel corso di tutto l'anno scolastico ad approfondire i temi legati all'educazione finanziaria, partendo dai valori di collaborazione e cooperazione che sono alla base del nostro territorio.

Giorgio Vergot, Presidente della Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana ETS, rivolgendo i complimenti alle maestre e alla dirigente scolastica, ha ricordato come «la crescita di una comunità si dimostra anche attraverso esperienze sociali, culturali ed economiche in grado di educare i giovani al ruolo attivo di cittadini europei». «Un'esperienza - quella che stiamo svolgendo nelle scuole del territorio dell'Alta Valsugana - che conferma l'impegno profuso dal mondo cooperativo nella formazione e nella crescita culturale e sociale a beneficio delle nuove generazioni». ■



«Un'esperienza – quella che stiamo svolgendo nelle scuole del territorio dell'Alta Valsugana – che conferma l'impegno profuso dal mondo cooperativo nella formazione e nella crescita culturale e sociale a beneficio delle nuove generazioni».

GIORGIO VERGOT, PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CASSA RURALE ALTA VALSUGANA ETS

RIFLETTERE SUL CIBO È UN IMPERATIVO

**Ciclo di incontri
a cura di Mariano
Anderle organizzati
per la Fondazione
CastelPergine nell'ambito
del programma "Cibo,
salute, cultura e società
/ Castello di Pergine /
Estate scientifica 2023".**

È possibile nutrire una popolazione mondiale in continua crescita? Nutrirli in modo sostenibile garantendo a tutti cibo salutare, bilanciato, ricco di nutrienti e che subisca il minor numero possibile di processi di filiera?

Una "domanda mondiale" sulla quale si interroga il ciclo di incontri organizzati per la Fondazione CastelPergine nell'ambito del programma "Cibo, salute, cultura e società / Castello di Pergine / Estate scientifica 2023", a cura di Mariano Anderle. Il primo, sabato 17 giugno ha posto il tema "La dieta mediterranea. Uno stile di vita che si va perdendo?". Un'altra domanda, dunque, segno del fatto che gli approfondimenti in agenda (sono sei e si concluderanno a fine settembre), escludono verità preconfezionate da proporre al pubblico, ma cercano di intravedere scenari che non siano scontati, ma bensì ponderati e frutto di analisi oggettive.

La piena consapevolezza del problema del cibo sul pianeta è, infatti, fondamentale per affrontare le sfide che ci aspettano. Con una crescita demografica inarrestabile e risorse limitate, è cruciale adottare approcci sostenibili per nutrire la popolazione mondiale in armonia con l'ambiente. Dall'ottimiz-

zazione delle pratiche agricole all'educazione alimentare, fino alla filiera industriale, ognuno ha un ruolo nella creazione di un futuro alimentare sostenibile. Con impegno e consapevolezza, serve lavorare insieme per costruire un mondo in cui il cibo sia un diritto universale e la Terra sia rispettata e preservata per le generazioni future.

In questo ciclo di incontri il tema, che appare decisamente complesso, viene affrontato con un approccio analitico e metodologico. Il contesto necessita di conoscenze e relazioni che non devono essere scontate e ideologiche. Mariano Anderle tocca proprio questo tasto: non esiste una visione perfetta, ma si deve ragionare mettendo al centro concetti esposti da esperti di livello internazionale. Sono loro i protagonisti degli incontri

CICLO DI INCONTRI

Sabato 5 agosto ore 17.30

Quale nutrizione per la salute della persona e del pianeta?
LUCIO LUCCHIN

Giovedì 17 agosto ore 17.30

ERRI DE LUCA e VALERIO GALASSO
Presentazione del libro *Spizzichi e bocconi* (Feltrinelli)

Sabato 9 settembre ore 17.30

Sicurezza, sostenibilità e assicurazione alimentare
ALESSANDRA GUIDI

Giovedì 14 settembre ore 18.30

Riprendiamoci il cibo!
Sovranità e democrazia alimentare: la ricerca di diversità dal seme alla tavola
Presentazione del libro di **ALESSANDRA PICCOLI, ADANELLA ROSSI, RICCARDO BOCCI**, ed. Altreconomia

Sabato 16 settembre 2023 ore 17.30

L'asse dieta-microbioma-salute
NICOLA SEGATA

La partecipazione è gratuita con iscrizione a
info@fondazionecastelpergine.eu



MARIANO ANDERLE

Ricercatore Senior associato all'Istituto di Scienza e Tecnologia dei Plasmi del CNR di Milano. Addetto Scientifico presso l'Ambasciata d'Italia in Vietnam dal settembre 2015 all'agosto 2019, dirigente

di ricerca nei ruoli della PAT-Provincia autonoma di Trento, ora in quiescenza, responsabile della Divisione Materiali innovativi dell'ITC-cmbm (1994-97), della Divisione Chimica Fisica Superfici e Interfacce dell'ITC-irst (1998-2007), e dell'incarico "Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Trentino dell'Alta Formazione e Ricerca e di supporto al Comitato Tecnico Scientifico" presso il Dipartimento della Conoscenza della PAT (2009-2015). Presidente della IUVSTA (Unione Internazionale di 33

società nazionali di scienza e tecnologia) nel triennio 2013 - 2016, Presidente dell'AIV (Associazione Italiana di Scienza e Tecnologia) per 4 mandati. Fellow dell'AVS (Società Americana di Scienza e Tecnologia) e Paul Harris Fellow del Rotary International, si occupa di ricerca e sviluppo nei campi dell'analisi e ingegnerizzazione delle superfici, dei materiali e processi per la microelettronica, della scienza dei materiali combinatoriale, dei biomateriali e delle biointerfacce. Membro dei consigli di amministrazione della FBK-Fondazione Bruno Kessler, della Fondazione di Ricerca AHREF e della Fondazione CastelPergine Onlus, ha insegnato presso le Università di Trento, Torino e del Maryland (USA). È autore di oltre 150 pubblicazioni su riviste con peer review internazionale, editor di 6 libri in ambito scientifico e tecnologico, detiene 3 brevetti internazionali.

proposti dalla Fondazione CastelPergine nelle austere sale del maniero. Il ciclo di incontri si è reso possibile grazie, appunto, ai contatti che Mariano Anderle ha intessuto nel corso di una carriera internazionale importante e ricca di soddisfazioni. L'obiettivo dichiarato è quello di alzare l'asticella su temi che sono globali, investendo sulla conoscenza e sul confronto. Le domande che si pone il cittadino sul cibo sono molteplici e riguardano temi oggetto della cronaca attuale.

Sono domande come: qual è la situazione attuale della sicurezza alimentare nel mondo e quali sono le principali sfide nel garantire l'accesso a cibo sufficiente e nutriente per tutti? Qual è il ruolo dell'agricoltura sostenibile nel contrastare la fame nel mondo e mantenere la biodiversità? Quale è l'impatto dell'industria alimentare sulla sostenibilità ambientale? Come le nuove tecnologie e le innovazioni nel settore alimentare stanno influenzando la produzione e il consumo di cibo a livello globale? Come variano le abitudini alimentari in diverse culture del mondo e da quali fattori vengono influenzate? Qual è il rapporto tra cibo e salute? Quanto le abitudini alimentari possono influenzare il benessere del nostro corpo e dei microrganismi presenti in esso, così importanti per le difese immunitarie e le capacità metaboliche?

Domande... che fanno capire l'importanza di cercare chiarezza perché il cibo rappresenta la cultura di un popolo e va coltivato, non solo nella terra e nel piatto, ma anche nei suoi valori intrinseci. Solo partendo da lontano è possibile capire come intraprendere la strada migliore per affrontare i problemi che stanno sorgendo. Essere consapevoli sul cibo è un processo in continua evoluzione e adottare abitudini corrette nella produzione e nel consumo alimentare ha un impatto significativo sul

benessere del pianeta e della società. Consumare cibo non significa solo nutrirsi, ma incidere sui mercati appropriandosi di mondi e culture variegate. Perché il cibo rappresenta una delle sfide mondiali più rilevanti e complesse da affrontare. Concentrarsi su questo tema significa arricchimento per chi non si accontenta di risposte stereotipate, ma vuole pensare. È questa la sfida di Mariano Anderle: affrontare temi attuali per coltivare il pensiero sviluppando e migliorando la capacità di pensare in modo critico, creativo e profondo. Partendo, perché no, dal cibo, elemento vitale e spesso considerato esclusivamente per il gusto o le tendenze, senza essere, quindi, analizzato in modo razionale. Invece osservare un "piatto", con un pensiero critico, aiuta a sviluppare abilità cognitive per approfondire le idee in una maggiore comprensione del mondo circostante. ■

Conservazione, manutenzioni, restauri Piccoli ma costanti passi per la tutela del Castello di Pergine

È concluso l'intervento sul TORRIONE DI MASSIMILIANO in parte sostenuto dal GAL Trentino Orientale.

Proseguono i lavori di consolidamento della cinta muraria di nord-est ed è necessario un intervento d'urgenza alla parete di sud-ovest del Palazzo Baronale di fronte al pozzo. Anche gli eventi meteo impongono vigilanza e una azione di tutela continuativa.

**Alla Cassa Rurale Alta Valsugana
va il ringraziamento per l'assistenza e
la premura con cui affianca la Fondazione
e in particolare per il supporto inerente
ai piani di restauro in corso.**



L'IMPORTANZA DEL SOCIALE

LA FORZA DELLA CASSA RURALE ALTA VALSUGANA

CI VEDIAMO IL 13 OTTOBRE

È in programma il 13 ottobre l'assemblea sociale della Cassa Rurale Alta Valsugana. È un momento molto importante, che torna dopo un periodo di assenza causato dalla pandemia.

In questi anni, però, non è mai mancato il supporto della Cassa Rurale a tutte quelle iniziative che mirano a far crescere la comunità, e non solo sotto il profilo economico. Il mondo del sociale, infatti, è un mondo molto variegato, un mondo che è protagonista di uno sviluppo che tende a fare comunità nel senso più nobile del termine. In questo campo la Cassa Rurale Alta Valsugana incide in maniera determinante.

La beneficenza, ma anche gli interventi diretti su iniziative importanti, sono aspetti che vanno sottolineati. E l'assemblea sociale è l'occasione per rendere partecipe tutta la cittadinanza a un momento divulgativo su quanto si è fatto, ma anche su cosa si sta progettando. Un momento che vuole essere anche movimento, con il desiderio di crescere insieme all'insegna del bene comune. Un percorso che oggi vede scendere in campo la Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana che ha raccolto l'eredità di un'intuizione geniale come è stata Cooperazione Reciproca. Tanti valori che meritano di essere protagonisti nell'assemblea sociale del 13 ottobre prossimo, programmata presso l'auditorium del Villaggio dei Piccoli Frutti a Cirè di Pergine.

Come tradizione ci sarà un momento specifico da dedicare a chi, all'interno della comunità, svolge un servizio essenziale: sono gli alpini, 27 gruppi che da decenni si distinguono per la loro generosità e la loro solidarietà. Le Penne Nere della nostra zona di ambito potranno toccare con mano quanto grande sia la riconoscenza per il loro prezioso apporto.

Sarà una serata che servirà, naturalmente, a illustrare anche le risorse e l'attività che la Cassa Rurale Alta Valsugana e la Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana destinano al sociale. Il Presidente

della Cassa Rurale, Franco Senesi, e il Presidente della Fondazione, Giorgio Vergot, saranno sul palco per entrare nel dettaglio di un impegno determinante certissimo che rappresenta una vera e propria ricchezza per tutta l'Alta Valsugana. Non sarà però solo un momento di illustrazione di dati e attività.

Come consuetudine sarà anche un momento per trascorrere una serata all'insegna dello stare insieme e dell'allegria. Da sempre, infatti, le assemblee sociali della Cassa Rurale Alta Valsugana si contraddistinguono nel panorama trentino per la loro forza innovativa e per la capacità trasmettere quel fortissimo senso di appartenenza e di conseguenza di generosità, la benzina dell'associazionismo. Sarà anche l'occasione per degli scambi di opinione e, perché no, di future collaborazioni. Quindi, come ogni festa che si rispetti, accanto ai discorsi, sono previsti momenti di divertimento all'insegna del più salutare stare insieme. E siamo veramente in tanti quelli che condividono questo messaggio. Tutti non li possiamo citare, ma nelle pagine che seguono della nostra rivista "Linea Diretta Socio", abbiamo cercato di descriverli cogliendo alcuni momenti dello spaccato del sociale del nostro territorio. Sono solo alcuni degli esempi di associazioni, persone che si spendono per gli altri e vogliono essere d'esempio per aggiungere nuova linfa. In questo senso la Cassa Rurale intende essere stimolo per un'ulteriore crescita collettiva.

Non dobbiamo mai dimenticare che una Cassa Rurale non è una banca normale, ma è una banca speciale che corre su due binari paralleli che viaggiano alla stessa velocità: lo sviluppo economico del territorio e lo sviluppo del tessuto sociale. Sono due binari che da sempre indirizzano la nostra direzione in un'ottica che comprende una visione del futuro che parte da un'analisi della realtà con al centro le persone. Perché solo così si possono programmare le risorse economiche, con l'entusiasmo e la buona volontà, che servono per raggiungere i traguardi futuri. ■

ALPINI: UNA RICCHEZZA DEL TERRITORIO

Le attività effettuate dagli Alpini sono numerose e diversificate, realizzate la maggior parte delle volte fiancheggiandosi in una rete di cooperazione.

Nell'ottobre 2023 la Cassa Rurale di Pergine Valsugana premierà un ente del territorio per ringraziarlo del prezioso servizio prestato alla comunità: quest'anno sarà gratificato l'impegno di 27 gruppi alpini di 5 zone del Trentino all'interno delle quali è distribuita la Cassa Rurale Alta Valsugana.

Le attività effettuate dagli Alpini sono numerose e diversificate, realizzate la maggior parte delle volte fiancheggiandosi in una rete di cooperazione: «sulla carta i gruppi sono divisi, ma si tratta di confini strettamente virtuali: sono limiti che vengono valicati molto facilmente, i contributi sono interscambiabili» spiega Marco Oss Pegorar, capogruppo di Costasavina: «si hanno gli stessi desideri e gli stessi valori, di conseguenza avviene una sorta di contaminazione nella realizzazione delle varie opere».

Tra le tante iniziative a cui hanno partecipato tutti i gruppi è particolarmente sentito l'impegno durante la pandemia: il controllo degli accessi alle case di riposo, la distribuzione del sostentamento a chi non era in grado di procurarselo a causa di impedimenti fisici, l'aiuto nella gestione della somministrazione dei vaccini.

Ancora, i gruppi hanno investito molta energia nelle raccolte di materiali da spedire alla popolazione dell'Ucraina e alle regioni italiane colpite dall'alluvione; molti fondi sono stati inviati alle associazioni che combattono malattie, raccolti anche grazie a eventi come il "Sentiero della speranza" o "La pedalata per la vita"; altri gruppi hanno assegnato i propri risparmi ad associazioni missionarie.

Essenziale il sostegno degli Alpini nell'allestimento di sagre e feste di paese, sono occasioni che rafforzano il tessuto sociale delle singole comunità: «A Natale realizziamo dei presenti da donare agli anziani che compiono ottant'anni, a Santa Lucia e a Carnevale distribuiamo il tè per i bambini. Sono piccoli gesti che costruiscono uno spirito di appartenenza a qualcosa di grande» spiega Domenico Leonardelli, capogruppo di Bosentino.

Tutti i gruppi si sono ritrovati in prima linea nella strutturazione della Colletta Alimentare; moltissimi Alpini si sono recati a Rondine Cittadella della Pace (Arezzo) prestandosi alla valorizzazione del Castello di Rondine, al restauro degli altri edifici esistenti e all'edificazione di nuovi.

Tra i progetti più recenti si distingue l'attuazione della seconda edizione del campo estivo del gruppo di Costasavina, primo in tutto il Trentino: sarà rivolto a quaranta ragazzini dalla quarta elementare alla seconda media, che in agosto avranno l'occasione di immergersi nei valori alpini: «ciò che vogliamo trasmettere è la consapevolezza che dando tanto si riceve tanto» chiarisce Marco Oss Pegorar: «Mostreremo anche i vari musei del territorio e cammineremo sui sentieri delle tracce della Prima Guerra mondiale. In due giorni le iscrizioni erano già al completo».

Vari gruppi si sono occupati del restauro e manutenzione di chiese della regione: il gruppo di Levico ha riparato il tetto della chiesa del Bocchetto di Vetriolo, sfregiatisi prima a causa della tempesta VAIA e successivamente per la cadu-

ta accidentale di un albero; il gruppo di Caldognazzo monitora costantemente la chiesa di San Valentino a Tenna tagliando l'erba, consentendo a un maggiore numero di persone di accedervi e apprezzarne la bellezza e il fascino. «Non si tratta di lavorare in compartimenti stagni, ognuno guardando al proprio piccolo» ribadisce Domenico Frare, Capogruppo di Novaledo, parlando della recente sistemazione della chiesetta in Sella di Novaledo: «spesso di una singola opera si

occupano più gruppi o un'intera zona: il nostro spirito ci insegna che i problemi di uno sono i problemi di tutti, quindi per uno tutti si mettono all'opera».

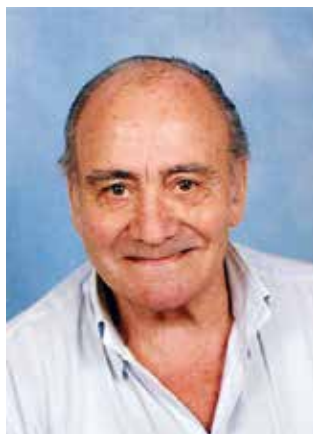
Le attività alpine sono fitte, distribuite sul territorio capillarmente e apprezzate dalla popolazione: la Cassa Rurale ha deciso di mostrare riconoscenza comprendendo quanto sia difficile immaginare la nostra comunità senza di esse. ■

DIEGO BONVECCHIO, GRANDE CUORE ALPINO

Non sarebbe mancato. Nonostante i suoi 96 anni avrebbe fatto di tutto per esserci. Avrebbe brontolato per il fastidio alle gambe, ma sarebbe stato presente. Sarebbe stato uno dei protagonisti dell'assemblea sociale, come del resto aveva già fatto negli anni scorsi, quando sul palco si era prestato ad essere protagonista in un dialogo plurilingue per sottolineare l'inizio dei corsi organizzati dalla Cassa Rurale.

Lui, Diego Bonvecchio, classe 1927, un vero alpino, ma anche e soprattutto un uomo dal cuore grande e dalla simpatia innata. Se ne è andato solo pochi mesi fa, ma è ancora vivo il suo ricordo. Dotato di una immediata empatia, la sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto. Amava definirsi un falegname, ma era soprattutto un uomo di amicizia e di grandi ricordi. Una memoria la sua, che a dispetto dell'età, era cristallina e zeppa di avvenimenti. Dialogare con lui era un arricchimento continuo. Il suo intercalare era farcito di aneddoti, memorie e racconti che tramutavano un discorso in una piccola, grande lezione di vita.

Diego Bonvecchio non aveva avuto una vita facile. Ma forse questa è stata proprio la sua forza. Quella straordinaria capacità di guardare avanti, di guardare oltre, puntando sulla sua straordinaria bravura di falegname, ma anche sulla sua simpatia e sulla capacità di stare insieme. Dicevamo dei ricordi. Diego Bonvecchio era un uomo che aveva passato momenti storici importanti e li raccontava senza calcare troppo la mano, per questo li rendeva ancora più importanti permet-



tendo all'interlocutore di immedesimarsi direttamente in quei fatti. Un romanzo raccontato su una storia vera. A 16 anni al Brennero, aiutava il padre nella manutenzione dei baraccamenti per i reduci di Nikolajewka, i pochi sopravvissuti alla tragica ritirata di Russia dell'Armir. Ricordava perfettamente quei ragazzi, partiti pochi mesi prima su centinaia di vagoni e ritornati, purtroppo, su poche decine. Li vedeva smagriti e terrorizzati da una marcia

nella steppa russa con la neve fino alle ginocchia il ghiaccio sulla barba e ai piedi scarpe di cartone improvvisate, le dita congelate. Lui, ragazzino di 16 anni, ricordava "contumacia", una parola che nella sua freddezza rispecchiava quello cui stava assistendo. Li vedeva ammassati nei baraccamenti, spogliati e coperti di disinfettante per eliminare i pidocchi. Quindi grandi masse di uniformi sgualcite a bruciare lì al Brennero.

Diego Bonvecchio raccontava questi fatti, come altri. Un alpino che aveva fatto di quelle gambe, che in tarda età non lo reggevano più, il suo punto di forza quando, ripartito alla vita dopo il secondo conflitto, si era dato alla corsa. Un fisico eccezionale che gli permetteva delle prestazioni che altri si sarebbero solo sognati. Adesso non c'è più.

Se n'è andato, ma molti lo ricordano con quel sorriso largo e la voglia di trascorrere in compagnia qualche ora della sua giornata. È andato avanti ed è proprio lì, davanti a tutti, con quelle gambe ritornate forti e quegli occhi che hanno visto il terrore, la miseria, ma che hanno saputo vedere un futuro che è stato di lavoro e di successo, ma soprattutto di grandi amicizie.

VENTISETTE GRUPPI DI ALPINI, COME L'EUROPA

MAPPATURA E DESCRIZIONE GRUPPI

I ventisette gruppi di Alpini che saranno protagonisti della serata sociale organizzata dalla Cassa Rurale Alta Valsugana il 13 ottobre 2023. Rappresentano una sicurezza per tutta la comunità. Appartengono a cinque zone del Trentino.

Tra i gruppi della zona "Alta Valsugana" si enumerano i gruppi di:

- **BARCO**, costituito e inaugurato nel 1970, capogruppo Lorenzo Fontana;
- **CALCERANICA**, costituito e inaugurato nel 1965, capogruppo Roberto Murari;
- **CALDONAZZO**, costituito e inaugurato nel 1956, capogruppo Aldo Marchesoni;
- **CASTAGNÉ S. VITO**, costituito e inaugurato nel 1964, capogruppo Natale Posser;
- **COSTASAVINA**, costituito nel 1964, capogruppo Marco Oss Pegorar;
- **FIEROZZO**, fondato nel 1990, capogruppo Elio Moltrer;
- **FRASSILONGO-ROVEDA**, fondato nel 1990, capogruppo Paolo Beber;
- **LEVICO TERME**, costituito e inaugurato nel 1929, capogruppo Aldo Tosi;
- **PALÙ DEL FERSINA**, costituito nel 1987 e inaugurato nel 1988, capogruppo Claudio Toller;
- **PERGINE VALSUGANA**, ricostruito e inaugurato nel 1952, capogruppo Paolo Trentini;
- **RONCOGNO**, costituito e inaugurato nel 1961, capogruppo Livio Beber;
- **SANT'ORSOLA**, costituito nel 1963 e inaugurato nel 1966, capogruppo Maurizio Braga;
- **SELVA DI LEVICO**, costituito nel 1995, capogruppo Marcello Dalmaso;
- **SERSO**, costituito e inaugurato nel 1991, capogruppo Guido Siftoni;
- **SUSÀ**, costituito nel 1962, inaugurato nel 1964, capogruppo Giulio Cristoforetti;
- **TENNA**, costituito e inaugurato nel 1953, capogruppo Carlo Motter;
- **VIARAGO**, costituito e inaugurato nel 1984, capogruppo Nicola Zampedri.

Tra i gruppi della zona "Altopiani Folgaria Lavarone Vigolana" si enumerano i gruppi di:

- **BOSENTINO**, costituito nel 1960 e inaugurato nel 1962, capogruppo Domenico Leonardelli;
- **CENTA SAN NICOLÒ**, costituito e inaugurato nel 1961, capogruppo Mauro Sadler;
- **VATTARO**, ricostituito e inaugurato nel 1992, capogruppo Stefano Giovanetti;
- **VIGOLO VATTARO**, ricostituito nel 1955 e inaugurato nel 1956, capogruppo Alessandro Rech.

Fanno parte della zona "Sinistra Adige" i gruppi di:

- **CIVEZZANO**, ricostituito e inaugurato nel 1960, capogruppo Mauro Bonvicini;
- **FORNACE**, ricostituito nel 1953 e inaugurato nel 1966, capogruppo Aldo Cristofolini;
- **SEREGNANO S. AGNESE**, costituito nel 1953 e inaugurato nel 1969, capogruppo Gianpaolo Facchinelli.

Fanno parte della zona "Sinistra Avisio-Piné" i gruppi di:

- **BASELGA DI PINÉ**, ricostituito e inaugurato nel 1949, capogruppo Giuseppe Giovannini;
- **BEDOLLO**, ricostituito nel 1958 e inaugurato nel 1969, capogruppo Rosario Casagrande.

Infine, fa parte della zona "Valsugana e Tesino" il gruppo di **NOVALEDO**, costituito nel 1967, capogruppo Domenico Frare.

MAURO LUNELLI

FESTIVAL BOSCO, DOVE LE RADICI HANNO LE ALI

**Il Festival Bosco,
un sogno che è diventato
(di nuovo) realtà.**

Ci sono persone sempre disponibili ad aiutare gli altri, persone attente e generose che, quasi di nascosto, rendono possibili i grandi sogni. Ed è per questo che al Festival Bosco, lo scorso 9 giugno, abbiamo voluto premiare simbolicamente due di loro; “La Bepina” e “Lo zio Bepi”, conosciutissimi da chi vive la comunità a Civezzano. Sono l'esempio di volontari silenziosi, sempre presenti per dare una mano. Senza che nessuno nemmeno lo chieda, sono già lì in aiuto di tutti.

La premiazione è stata una novità del Festival Bosco, ormai alla sua terza edizione, ma incarna perfettamente lo spirito dell'evento. Il festival, che prende il nome dalla piccola frazione di Civezzano nel quale viene organizzato, dura due giorni, solitamente il secondo weekend di giugno.





Sono 48 ore di magia, festa, arte, novità, cibo, musica e divertimento, durante le quali Bosco si colora, accogliendo persone di ogni parte d' Italia e del mondo, che con gioia condividono e insegnano la loro arte, non solo ai partecipanti dei festival, ma anche, nei giorni precedenti, nelle scuole elementari e medie del comune di Civezzano, nelle Case di Riposo di Roncegno e Pergine e presso il centro Alzheimer a Trento. Quest'anno, tra le molte proposte, ci sono stati spettacoli di magia, laboratori musicali, escursioni in natura, laboratori di cucina etnica, arte terapia e una mostra di collage e fiber art. Non sono mancati i momenti conviviali, grazie a ottimi panini e bibite. Insomma, grandi e piccini hanno potuto trascorrere un caldo weekend di divertimento.

Un'atmosfera speciale, resa tale soprattutto dal lavoro di decine di volontarie e volontari, ogni

singolo, con le proprie capacità, ha messo a disposizione del Festival Bosco le proprie mani e il proprio tempo. Un impegno importante, dai documenti e le telefonate dei mesi invernali, al lavoro sotto il sole di giugno per trasportare e montare tutto il necessario. Dalla disponibilità a cucinare per centinaia di persone, all'accoglienza dei vari artisti presenti in paese. Ognuno ha dedicato le proprie energie generosamente e gratuitamente, ricordando a tutti che la comunità esiste e che, insieme, ogni progetto è possibile. I sorrisi di quei giorni hanno compensato le mani sporche, le corse e gli imprevisti e regalato a tutte e tutti tantissima soddisfazione. Un magico lavoro di squadra che, grazie anche al sostegno degli sponsor, tra cui la nostra Cassa Rurale, ha permesso di realizzare questo grande sogno, che in fondo, è diventato il sogno di tutti. ■

“

Un'atmosfera speciale, resa tale soprattutto dal lavoro di decine di volontarie e volontari, ogni singolo, con le proprie capacità, ha messo a disposizione del Festival Bosco le proprie mani e il proprio tempo.

Un magico lavoro di squadra che, grazie anche al sostegno degli sponsor, tra cui la nostra Cassa Rurale, ha permesso di realizzare questo grande sogno, che in fondo, è diventato il sogno di tutti.

ANDREA SCALET

PULCINO D'ORO I PROTAGONISTI DEL SUCCESSO

Anche nell'edizione 2023 sono tantissimi i volontari e gli istituti scolastici del territorio che hanno preso parte al Torneo Internazionale Pulcino d'Oro.

Ancora una volta il Torneo Internazionale Pulcino d'Oro – andato in scena in Valsugana, con Levico Terme, Caldonazzo e Borgo coinvolte nell'ospitalità dei team in gara, da giovedì 15 a domenica 18 giugno – ha chiamato a raccolta un grande numero di volontari, operatori e giovani studentesse e studenti che, con il loro prezioso lavoro durante tutte le quattro giornate dell'evento, hanno contribuito (proprio come fat-

to nelle precedenti edizioni) in modo decisivo all'ottima riuscita della manifestazione. Con un coinvolgimento che ha ormai toccato l'incredibile quota di alcune centinaia di volontari e la partecipazione di associazioni, istituti scolastici ed enti vari, pubblici e privati nel corso di queste otto edizioni. Quest'anno hanno partecipato con grande gioia anche i ragazzi con bisogni educativi speciali (detti anche BES), con attività ad hoc.

I gruppi pensionati sono stati coinvolti nelle colazioni, nelle merende. Tanti chef dei nostri alberghi, oggi in meritato riposo, si sono uniti con passione a quelli ancora in pista, per cucinare migliaia di pasti. Tanta gente anche per l'ottavo Pulcino d'Oro si è offerta per dare una mano volontariamente, divenendo tutti protagonisti di un evento di spessore internazionale, con grandi ricadute dirette e indirette, con ascolti televisivi record (1 milione di spettatori in diretta Sportitalia). Con tante società sportive e associazioni provenienti da tutto il mondo.

Il Torneo ambisce a rafforzare ogni anno lo spirito di collaborazione e la diffusione di valori positivi, quali il sostegno e il rispetto reciproco, un pizzico di sana competizione e soprattutto la solidarietà. In questo clima di gioia, emozioni e condivisione, il Pulcino d'Oro riunisce tutte le società



“

Tra gli obiettivi del Comitato Organizzatore c'è quello di rafforzare lo spirito di collaborazione. Fondamentale il supporto della Cassa Rurale Alta Valsugana.

sportive partecipanti in un'unica e simbolica grande squadra, destinando in beneficenza le quote d'iscrizione raccolte a favore di progetti che abbiano come destinatari i giovani meno fortunati.

Ben tre i centri sportivi coinvolti: quello di viale Lido a Levico Terme è stato il cuore pulsante dell'evento con le gare disputate dal venerdì alla domenica, mentre sui campi di Borgo Valsugana e Caldonazzo si sono svolti gli incontri di indirizzamento grazie alla collaborazione delle società sportive Us Borgo e Audace Caldonazzo. Soluzione, questa, resa possibile dalla capacità di fare rete da parte del Comitato Organizzatore presieduto da Sandro Beretta e Renzo Merlini.

Tanti gli istituti scolastici della Valsugana e del Trentino incontrati durante i mesi che hanno preceduto il Pulcino d'Oro. Ognuno di essi con un progetto dedicato, creato su misura, per un totale di circa 200 studenti coinvolti. Il loro contributo è stato fondamentale per accogliere al meglio i tantissimi ospiti (atlete e atleti, ma anche staff e loro famiglie) presenti a Levico Terme, per assistere alle partite.

Insomma, il Pulcino d'Oro ha pensato ancora una volta a un ruolo per tutti, dimostrando come l'ampio coinvolgimento, in particolare delle giovani generazioni, sia importante per la riuscita dell'evento. ■



GLI ARGENTINI DEL RIVER PLATE ALZANO AL CIELO IL PULCINO D'ORO. NEL FEMMINILE SUCCESSO ALL'ULTIMO RESPIRO PER L'INTER SUL MILAN

Il River Plate alza al cielo il Pulcino d'Oro in uno stadio gremito per ogni ordine di posto. Circa 1.000 baby calciatori e calciatrici di 56 società dall'Italia, l'Europa e Sud America. Tra queste ultime c'erano gli argentini del River Plate e le tre squadre italiane più vincenti e blasonate Juventus, Milan e Inter che si sono giocate la vittoria nel girone finale a quattro. Atto conclusivo incerto fino alla fine e avvincente come non mai a conferma del grande equilibrio che ha caratterizzato l'intera competizione.

Al fianco delle "prime firme" spazio però anche al calcio di qualità del Pulcino d'Argento vinto dai campioni uscenti del Psv Eindhoven davanti alla Roma, ai francesi dell'Olympique Marsiglia e agli inglesi del Leeds United.

Grande curiosità anche per la versione al femminile del Pulcino d'Oro Girls, molto seguita e di grandissimo livello tecnico con l'Inter ad imporsi in un estemporaneo derby "in campo neutro" sul Milan che ha conquistato il trofeo d'Argento davanti a Roma e Juventus; Pulcino di Bronzo alla Lucchese, quello Gialloblù all'Accademia Calcio Vittuone.



FIERA VALSUGANA SOSTENIBILE E SOLIDALE

1^o EDIZIONE

Una grande giornata di festa animata dai volontari dell'Ortazzo che hanno creduto in questo evento e lo hanno reso possibile fin dai primi step organizzativi.



Domenica 7 maggio 2023 si è tenuta a Levico Terme la prima edizione della Fiera Valsugana Sostenibile e Solidale, iniziativa nata da un'idea dell'associazione L'Ortazzo che l'ha organizzata e animata insieme ad una quarantina di soci e volontari.

Da 14 anni L'Ortazzo propone in primavera il ciclo di serate e altri eventi "I Lunadi dell'Ortazzo" che quest'anno l'associazione ha pensato di concludere con un evento nuovo, che potesse dare grande visibilità alle tematiche legate alla sostenibilità e agli attori locali che vi si impegnano.

Tra le finalità dell'associazione, infatti, c'è la promozione di concetti quali l'economia solidale e circolare, le buone pratiche e gli stili di vita sostenibili: quale miglior cornice di una fiera per dare risalto a questi valori? Con l'aiuto di BSI Fiere, APT Valsugana e Lagorai e del Comune di Levico Terme è stata allestita una grande vetrina aperta al pubblico al Palalevico dalle 10 alle 19. Quasi 90 gli espositori presenti suddivisi in categorie: associazioni/progetti, artigianato, cosmesi, turismo, aziende agricole, food, scambi e riparazioni, scuole e giochi educativi, benessere sostenibile.

Oltre agli stand, all'interno dei due piani della struttura hanno trovato spazio 25 laboratori per grandi e piccoli, 2 zone dedicate all'animazione dei bambini, un'area benessere per la cura della persona, dimostrazioni di artigiani ed esperti di mestieri tradizionali, un'ampia area con giochi da tavolo dedicata in particolare alle scuole, per le quali era proposto anche un concorso a cura di Altroconsumo, con in palio una bicicletta, una zona ristorazione con cibo genuino preparato al momento, due mostre fotografiche, conferenze e degustazioni, la cittadella Slow Food con 17 espositori appartenenti a questo circuito e non ultima un'ampia area dedicata agli scambi di libri e abiti. L'evento, così organizzato, ha offerto la possibilità ai visitatori e alle famiglie di trascorrere in fiera l'intera giornata, grazie alla grande varietà delle esperienze proposte.

I comuni denominatori della manifestazione sono stati, come dice il nome della Fiera, la solidarietà e la sostenibilità. Hanno risposto all'appello a partecipare per lo più realtà locali che condividono i valori di un'economia basata sulla reciprocità, l'attenzione all'ambiente e alle persone.

INTERVISTA A DANILO MARCHESONI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE L'ORTAZZO

Cos'è l'Ortazzo?

L'Ortazzo è una associazione di promozione sociale con due grandi anime interne: il Gruppo di Acquisto Solidale e il Gruppo dedicato all'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche della sostenibilità ambientale e sociale. Tutto è nato nel 2009 con la costituzione dell'associazione che aveva come scopo la gestione di un orto biologico comunitario e la promozione di attività per sensibilizzare ad un'agricoltura più ambientalmente sostenibile. L'esperienza con l'orto si è poi conclusa nel 2013, ma parallelamente l'associazione ha avviato, con 7 famiglie, il GAS (Gruppo di Acquisto Solidale). Oggi attraverso il GAS sono 130 le famiglie che acquistano prodotti sostenibili sia a livello ambientale che sociale, condividendo anche esperienze e autoproduzioni.

Come funziona questo gruppo di acquisto?

Negli anni abbiamo costruito relazioni con circa 60 produttori, ciascuno dei quali è in contatto con un socio, il quale provvede periodicamente ad organizzare l'apertura dell'ordine attraverso un comodo portale online, che viene utilizzato anche per la gestione completa dei pagamenti. Per il ritiro della merce, la particolarità del nostro GAS è la collaborazione con APPM (Associazione Provinciale Per i Minori), che settimanalmente coinvolge alcuni dei ragazzi che frequentano i loro centri in attività logistiche di ricezione, smistamento e distribuzione dei prodotti ordinati

dalle famiglie. Questo permette ai ragazzi di acquisire competenze utilizzabili nel mondo del lavoro, consente l'adesione al GAS a un maggior numero di famiglie, grazie ad un sistema di distribuzione accentrato e coordinato e, non da ultimo, diminuisce l'impegno per l'associazione, permettendo così di dedicare più tempo alla progettazione e realizzazione di altri progetti.

E quindi oltre a questa proposta per i soci, quali sono le vostre iniziative principali aperte al pubblico?

Dal 2009 organizziamo in primavera l'ormai tradizionale ciclo di eventi dal nome "I LunAdì dell'Ortazzo", che coinvolgono molti comuni dell'Alta Valsugana e in parte della Bassa Valsugana e decine di realtà del territorio. In autunno partecipiamo all'organizzazione dei laboratori e dei seminari all'interno della **Fiera Fa' La Cosa Giusta!** di Trento, oltre che realizzare l'evento **S-Cambiamo il Mondo** presso il Palazzetto Sportivo di Caldonazzo a novembre, dove chi partecipa può scambiare abiti, libri, giocattoli, ma anche partecipare a numerosi laboratori.

Quest'anno il nostro grande impegno è stata la **Fiera Valsugana Sostenibile e Solidale** il 7 maggio scorso presso il PalaLevico, che ha visto partecipare quasi 90 espositori che attuano quotidianamente nel loro lavoro buone pratiche di sostenibilità, e quasi 4.000 visitatori, che hanno apprezzato l'atmosfera, le proposte degli espositori e i laboratori disponibili.

Le prospettive per il nostro ambito operativo sono variegata e in continua evoluzione, noi speriamo di continuare ad intraprendere nuovi progetti seguendo sempre i nostri valori e mantenendo l'entusiasmo che ci contraddistingue.

Una grande giornata di festa animata dai volontari dell'Ortazzo che hanno creduto in questo evento e lo hanno reso possibile fin dai primi step organizzativi.

I visitatori, circa 4.000, e gli espositori, in risposta ai sondaggi di gradimento della manifestazione, hanno evidenziato all'unanimità l'atmosfera gioiosa che si respirava in Fiera.

Obiettivo raggiunto? I numeri fanno ben sperare gli organizzatori soddisfatti soprattutto per aver attratto nuovi sguardi interessati ad un approccio più sostenibile da portare nella vita quotidiana, alla portata di tutti, ogni giorno dell'anno. ■



TUTTO COMINCIÒ CON COOPERAZIONE RECIPROCA

L'anno 2007 fu un momento di particolare riflessione per la Cassa Rurale di Pergine: non preoccupava l'attività economico-finanziaria dell'azienda, ma era forte l'interrogativo sul futuro dell'istituto e del Movimento Cooperativo in genere. Si avvertiva l'esigenza di approfondire le motivazioni delle origini, attualizzandone i valori e i principi che hanno **motivato l'esistenza stessa della nostra realtà**. Ci si interrogava su come reinterpretarli in una società in grande evoluzione, sia in termini valoriali che economico-sociali. Ci si interrogò sul ruolo della Cassa Rurale, sulla coerenza della sua azione cooperativa, volevamo capire se eravamo ancora la banca di riferimento delle nostre Comunità, se e come dovevamo rinforzare il rapporto con la nostra Comunità.

Venne avviato, quindi, un progetto di ricerca "fatta sul campo" con lo scopo di capire i nuovi bisogni delle famiglie, dei giovani, degli anziani e delle imprese locali, per valutare in concreto le possibilità di intervento della Cassa.

Il lavoro di ricerca-azione fu il seme di Cooperazione Reciproca. Il progetto partì nel giugno dello stesso anno e ci fu anche un momento di confronto e condivisione realizzato il 24 ottobre 2007 che vide numerose personalità del mondo trentino, tra le quali i vertici della Federazione Trentina della Cooperazione, la Dirigenza di Cassa Centrale Banca e i vertici e il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale di Pergine oltre a don Marcello Farina, sacerdote, filosofo e cultore della Cooperazione Trentina dalla sue origini e della storia di don Lorenzo Guetti. Ne emerse forte la convinzione da parte della Cassa Rurale di ribadire il suo ruolo di protagonista nello sviluppo del territorio, mettendosi a disposizione per interagire nella risoluzione delle problematiche di carattere economico-sociale della comunità. L'allora **direttore della Cassa Rurale di Pergine, Elio Carlin**, in quell'occasione sottolineò come fosse necessario realizzare un percorso di esplorazione

per ipotizzare uno scenario futuro. Un ruolo nuovo, più adatto ai tempi, coerente con la tendenza espressa dalle istituzioni locali e nazionali in termini di welfare e di sostegno alle economie territoriali. Un sistema di reciprocità in un welfare generativo: una nuova sfida con l'intera società, interprete attiva della sua evoluzione sociale.

In quell'occasione si ritenne opportuno mettersi in contatto con esperti in campo sociale, con operatori dei servizi socio-assistenziali, con esperti di cooperazione sociale e con professionisti competenti in campo economico-bancario e di supporto alle imprese.

Il lavoro di ricerca fu imperniato su punti precisi: la perdita dell'idea di "bene comune"; la formazione di una nuova tipologia di poveri; la crescente instabilità, cioè la fatica a tenere insieme le istituzioni e le realtà sociali; l'esposizione emozionale della società tecnologica, il primato dell'emozione sulla razionalità, aspettative e principi etici. Fondamentali in questo senso gli incontri con cooperative sociali ed esperti di cooperazione sociale, con settori sociali dell'ente pubblico e realtà private, esperti nel campo della formazione e del sociale. Confronti costruttivi che fecero emergere come tanti bisogni trovavano risposte, ma altri erano senza soluzione soprattutto per mancanza di risorse.

A quel punto serviva un **forte lavoro di collaborazione** e coprogettazione per mettere in campo azioni a sostegno di Soci e Clienti della Cassa e della Comunità intera.

Si rafforzò ancor di più la convinzione di dover essere coprotagonisti, coprogettatori e cogestori di nuove iniziative. L'attività di ricerca venne condotta e documentata tramite un lavoro di tesi di laurea svolto da **Carla Zanella**, allora funzionaria della Cassa (n.d.r.).

Cooperazione Reciproca ne interpretò concretamente l'idea fondante: essere il braccio sociale della Cassa Rurale non solo nell'apporto di risorse economiche, ma protagonista concreta nel copro-

I PROTAGONISTI

FONDATORI ANIMATORI



ELIO CARLIN



FRANCO SENESI



CARLA ZANELLA

CONSIGLIERI



LUIGINO BEBER



SANDRO BEBER



FIRENZO CARLIN



LUCIA GREtter



MAURIZIO VALCANOVER



STEFANO ZAMPEDRI

REVISORI DEI CONTI



DONATA BEBER



MASSIMILIANO CALIGIURI



GIULIO DALMASO

gettare azioni con le diverse realtà territoriali per soddisfare i nuovi bisogni emersi nel mondo delle famiglie, dei giovani e degli anziani, sostenendo il benessere sociale e della persona, oltre alla formazione al mondo delle imprese. Il fulcro di una reciprocità economico-sociale che rimarca la funzione della Cassa Rurale: stimolare lo sviluppo della propria Collettività. **15 anni** dopo l'idea è ancora attuale.

Adesso l'azione passa alla Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana che porta avanti con convinzione il concetto di "welfare generativo", una prospettiva più ampia del welfare, in grado di rigenerare le risorse, responsabilizzando le persone nella creazione di azioni e programmi che non solo forniscono assistenza, ma promuovono anche l'autonomia e la capacità di autogenerare il benessere. ■

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE “OCCHIO ALLA SALUTE”, CHE NUMERI...

**A PERGINE,
CANALE, LEVICO
E SANT'ORSOLA**

**14mila visite grazie
ai nostri volontari medici
specialisti e operatori
sanitari: da 12 anni
una forza incredibile!**

Un servizio incredibile se si guardano i numeri! In 12 anni le visite sono state oltre 14.000. Sì 14mila, considerando che nel 2020 e nel 2021 le disposizioni per la limitazione della pandemia da Covid-19 hanno ridotto, e di molto, l'attività.

Era l'inizio del 2011 quando nella comunità perginese prese il via il progetto “Occhio alla salute”, promosso da CooperAzione Reciproca, il ramo sociale dell'allora Cassa Rurale Pergine, in collaborazione con alcuni volontari sotto la guida del dottor **Lino Beber** (medico ospedaliero in pensione).

Volontari che hanno messo a disposizione gratuitamente il loro tempo, come le infermiere professionali e operatrici sanitarie **Gabriella Piva, Gemma ed Elisabetta Pintarelli, Laura Filippi della CRI e Giannina Pergher**, pronte, in ogni occasione, a dare una mano. Persone preziose e determinanti per il successo del progetto. Sempre presenti per la **misurazione della glicemia, della pressione arteriosa, per l'assistenza**

agli ecocardiogrammi e alle visite specialistiche proposte. Un progetto che si è arricchito, nel corso degli anni, del servizio di **valutazione fisiologica e consigli comportamentali a cura del dottor Robert Odorizzi** e del servizio di **prevenzione urologica (prevenzione del tumore alla prostata) grazie al dottor Gianluigi Failoni.**

Bisogni di cura e di prevenzione per combattere i mali di una società che continua a invecchiare e che ha un bisogno costante di tenere sotto controllo la propria salute. E lo si può fare senza svenarsi, senza pesare troppo sul bilancio delle entrate e delle uscite familiari.

Il vero valore di questa iniziativa è comunque quello di poter disporre di un importante riferimento che si mette a disposizione per dare utili consigli per star bene nel momento in cui si ha bisogno.

Scopo di “Occhio alla salute” non è comunque di sostituirsi ai medici di base a vari specialisti, ma di offrire un servizio di prevenzione alla popolazione.

Determinante il supporto organizzativo dell'A.P.S.P. S. Spirito di Pergine che ha messo a disposizione gli ambulatori, indispensabili per poter svolgere il servizio di prevenzione e attività di natura sanitaria, come richiesto e autorizzato dal Dipartimento Salute e Solidarietà Sociale della Provincia Autonoma di Trento (prot. n. D337/2018/668009/22.8.7-2012-3).

I controlli fino al marzo 2020 (evento Covid-19) venivano effettuati a Pergine nella sede della “Casa di Riposo” di Via Marconi, a Canezza presso l'ambulatorio medico della Casa Sociale e a Canale, in collaborazione con la locale ACS Canale, presso l'ambulatorio medico messo a disposizione dal Comune di Pergine. Il servizio prevedeva, inoltre, la possibilità di effettuare gratuitamente l'elettrocardiogramma e la visita cardiologica da parte del dottor Lino Beber presso l'A.P.S.P. di



Pergine. Dal mese di giugno l'intera gamma di servizi è ripresa presso la struttura sanitaria di Via Marconi a Pergine.

Dal marzo 2020 alla fine di aprile 2021 è stato tutto sospeso e nel mese di maggio 2021 presso l'ambulatorio di Canale è ripreso il servizio limitatamente alle visite cardiologiche con elettrocardiogramma e le visite fisiatriche su appuntamento (tutti i lunedì dalle 9 alle 11 al numero 0461/1743559 attivo alla APSS di Pergine). Dal mese di giugno 2023 le visite da Canale sono ritornate nella sede perginese.

Il servizio di controllo della pressione arteriosa e della glicemia è stato attivo anche nel periodo Covid, con il supporto di CooperAzione Reciproca, anche presso la farmacia del **dottor Paolo Betti a Civezzano**.

Nel 2018 – periodo pre Covid – grazie anche alla **collaborazione tra Atmar** (Associazione Trentina Malati Reumatici) e il **Centro Don Ziglio** assieme all'**A.P.S.P. "San Valentino"** il progetto "Occhio alla salute" è partito anche a Levico Terme dando anche la possibilità di svolgere l'attività motoria in acqua e ginnastica funzionale in palestra, oltre alla misurazione della glicemia, P.A. e colesterolo.

Anche in questo caso la collaborazione dei volontari **dottor Giuseppe Fontana** con il supporto degli infermieri **Luciana Garollo** e **Arturo Benedetti**, oltre al supporto di **Martina Dell'Antonio**, **Silvana Francescatti** e **Luisa Valentini**, è stata determinante per far decollare il progetto.

Da oltre un anno CooperAzione Reciproca so-

stiene il progetto di "Occhio alla salute" attivato anche a **Sant'Orsola Terme**, in collaborazione con l'**Amministrazione Comunale di Sant'Orsola Terme**, dove si svolge il controllo P.A. e glicemia grazie alla disponibilità di medici di base in pensione quali il dott.ri **Eduino Bonincontro**, **Guido Fruet**, **Salvatore Spadaro** e **Innocenzo Cignini** e delle **infermiere e operatrici sanitarie Lina e Gemma Groff**, **Marta Franchini**, **Mariapia Broll** e **Teresa Moltret**.

Per far partire un progetto così importante e utile alla comunità intera come quello di "Occhio alla salute" è servita anche la credibilità e la perseveranza dei propri interlocutori e, in questo senso, CooperAzione Reciproca ha recitato un ruolo da protagonista con **Elio Carlin** e **Carla Zanella** e con tutto il **Direttivo di CooperAzione Reciproca per il bene comune** (n.d.r.).

Non servirebbe aggiungere altro per capire quanto sia importante poter contare su una Cassa Rurale attenta all'evoluzione della società, ai suoi cambiamenti e alle sue necessità. Un ruolo che non è solo quello di una banca nel senso stretto del termine, ma anche quello di essere un tassello importante di tutta la Comunità, pronta a sostenere le esigenze che emergono e a investire sul futuro dei propri Cittadini. Il successo di "Occhio alla salute", inorgoglisce, ma non era scontato.

E se oggi c'è più attenzione alla propria salute il merito va anche a "Occhio alla salute".

Per gli orari dei servizi e i contatti per accedere ai servizi ti invitiamo a consultare le pagine seguenti dedicate alle diverse proposte. ■

PROGETTI DI PREVENZIONE SALUTE E BENESSERE

LIBERO ACCESSO SU APPUNTAMENTO

“Occhio alla Salute” a Pergine Valsugana
in collaborazione con A.P.S.P. S. Spirito - Fondazione Montel

IL PROGETTO, CHE GODE ANCHE DEL PATROCINIO DEL COMUNE DI PERGINE VALSUGANA E DELLA COMUNITÀ DI VALLE ALTA VALSUGANA E BERSNTOL, È STATO ATTIVATO GRAZIE AL CONTRIBUTO DI FONDAZIONE CRAV, IN COLLABORAZIONE CON L'A.P.S.P. S. SPIRITO.

Visite cardiologiche con elettrocardiogramma

Il servizio, a cura del dottor Lino Beber, cardiologo, prevede l'esecuzione e lettura dell'elettrocardiogramma con visita cardiologica. **Il 1° e il 3° lunedì del mese** nel pomeriggio.

Valutazione fisiatica e consigli comportamentali

Il servizio, a cura del dottor Robert Odorizzi, fisiatra, prevede una volta al mese su appuntamento, i seguenti interventi di prevenzione:

- valutazione fisiatica ed eventuali consigli comportamentali;
- valutazione autonomia nell'espletamento attività di vita quotidiana.



Prevenzione urologica

Il servizio, a cura del dottor Gianluigi Failoni, urologo, prevede **il 1° mercoledì del mese** un servizio di informazione/prevenzione primaria e secondaria (diagnosi precoce) dedicata alle patologie urologiche prevalentemente tumorali che riguardano soprattutto la sfera genitale maschile (prostata-testicolo-pene).

PER PRENOTAZIONI: tel. 0461.1743559

La prenotazione è possibile telefonando il lunedì mattina dalle ore 9.00 alle ore 11.00

PER INFO: A.P.S.P. S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL DI PERGINE VALSUGANA
tel. 0461 531002 - amministrazione@apsp-pergine.it

FONDAZIONE CASSA RURALE ALTA VALSUGANA: info@fondazionecrav.it

I SERVIZI SONO GRATUITI E SU APPUNTAMENTO

SPORTELLI DI SOSTEGNO E CONSULENZA PSICOLOGICA

PER GLI ANZIANI E LE LORO FAMIGLIE

“Occhio alla Salute” a Pergine Valsugana
in collaborazione con A.P.S.P. S. Spirito - Fondazione Montel

GLI SPORTELLI SONO STATI ATTIVATI GRAZIE AL CONTRIBUTO DI FONDAZIONE CRAV,
IN COLLABORAZIONE CON L’A.P.S.P. S. SPIRITO E SIPAA.

**Sportello
di sostegno
e consulenza
psicologica
per anziani**

È un **supporto per tutti i disagi legati all’invecchiamento** proprio o di un familiare, a sofferenza in seguito a separazione o lutti, a difficoltà di comunicazione con familiari e amici, ad esigenze di sostegno psicologico in caso di insorgenza di malattie.

**Il Centro Ascolto
Alzheimer**

Personale altamente qualificato, con esperienza pluriennale, è impiegato nell’attività di **supporto psicologico, consulenza medica, informazione, orientamento e formazione per il ruolo di caregiver.**

PER PRENOTAZIONI: Paola Taufer al cell. 348.4147480
o tramite e-mail a paolataufer@gmail.com

PER INFO: A.P.S.P. S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL DI PERGINE VALSUGANA
tel. 0461 531002 - amministrazione@apsp-pergine.it
FONDAZIONE CASSA RURALE ALTA VALSUGANA: info@fondazionecraav.it

I SERVIZI SONO GRATUITI E SU APPUNTAMENTO

ILARIA PETRONE E MARIANNA MOSER

FONDAZIONE CR ALTA VALSUGANA

UNA PRIMAVERA DI INIZIATIVE

Una primavera
all'insegna
dell'innovazione,
della consapevolezza
personale
e della sostenibilità.



Tra le varie attività proposte ricordiamo i diversi corsi di lingua, ai tradizionali corsi di inglese, spagnolo, tedesco quest'anno si sono aggiunti il corso di lingua francese e di giapponese.

A questi si aggiungono tanti servizi dedicati al risparmio, all'assistenza, alla salute e al tempo libero.



Un anno dopo la nascita la Fondazione prosegue nelle sue diverse attività su tutto il territorio dell'Alta Valsugana. Molte le iniziative culturali, sociali e formative aperte alla Comunità e alle scuole del territorio. Di seguito i dettagli delle attività più significative.

SiamoCRAV | INIZIATIVE RISERVATE AI SOCI DELLA CASSA RURALE - LA BROCHURE

Sono diverse le iniziative promosse dalla Cassa Rurale dedicate ai Soci e Clienti.

Tutte le iniziative sono state raccolte in una brochure cartacea, uno strumento che pensiamo possa essere utile, per non perdersi le offerte speciali, con sconti esclusivi, corsi su misura nonché le varie opportunità di crescita e di svago.

**Scopri tutte le iniziative dedicate sul portale:
IL SITO PER I SOCI DELLA CASSA RURALE ALTA
VALSUGANA (siamocrav.it)**

SiamoCRAV | PER LO STUDIO E LA CARRIERA: VALORE ALLO STUDIO E AL TERRITORIO

La Cassa Rurale Alta Valsugana promuove l'edizione 2022/2023 del bando "Valore allo studio e al territorio" con la finalità di valorizzare l'impegno degli studenti delle Scuole Secondarie di Secondo grado, delle Scuole Professionali e dei Corsi Universitari Magistrali, in un'ottica di collaborazione reciproca tra l'impegno da essi profuso nel percorso scolastico e l'attenzione al territorio di competenza della Cassa Rurale. Si rivolge pertanto in particolare ai propri giovani Soci e



Clieni, disponendo dei riconoscimenti che vanno dal sostegno economico al coinvolgimento in percorsi di formazione diretta all'innovazione.

**Scopri tutte le iniziative dedicate sul portale:
IL SITO PER I SOCI DELLA CASSA RURALE ALTA
VALSUGANA (siamocrav.it)**

SiamoCRAV | CHECK UP ASSOCIAZIONI

“**Check up Associazioni**” è il progetto di Cassa Rurale Alta Valsugana che offre a tutte le Associazioni clienti un'ora di consulenza amministrativa e fiscale gratuita.

Si tratta un servizio di consulenza di grande interesse e attualità viste le recenti modifiche normative di settore. Professionisti specializzati potranno valutare la posizione amministrativa e fiscale dell'associazione e consigliare gli adempimenti necessari.

Il singolo incontro potrà essere prenotato direttamente dal **portale** per le associazioni all'indirizzo <https://www.cooperazioner reciproca.it>

Info:

PAOLO POMPERMAIER - riceve a Pergine Valsugana presso sala Peghini nella Sede della Cassa Rurale Alta Valsugana con ingresso da via Pennella, 53. Per fissare un appuntamento dal portale è necessario anzitutto accedere tramite il tasto “LOGIN” e a seguire, cliccare sul calendario per prenotare negli spazi disponibili specificando il motivo dell'incontro.

**Scopri tutte le iniziative dedicate sul portale:
IL SITO PER I SOCI DELLA CASSA RURALE ALTA
VALSUGANA (siamocrav.it)**

SiamoCRAV | INSTAGRAM: I VOLTI DI #SIAMOCRAV

La pagina **Instagram** #Siamocrav sta crescendo, tanti i volti che hanno caratterizzato questo anno di attività, dai professionisti della Academy ai giovani laureati premiati fino ad arrivare alle numerose iniziative.

In estate si prevedono **nuove rubriche** dedicate al “green” e alle Associazioni del territorio.

Per essere sempre aggiornati vi invitiamo a seguire la pagina.

[siamocrav](https://www.instagram.com/siamocrav)



AVSV | SPECK&TREK

Il 20 maggio si è tenuto il primo appuntamento del 2023 all'interno del progetto **Speck&Trek**.

La formula è semplice: una “comunità tecnologica” si mescola al trekking e alle chiacchiere “nerd” in alcune delle montagne più belle del Trentino.

La meta di questo appuntamento è stata Cima Panarotta e, dopo la camminata, il gruppo si è ritrovato presso lo spazio di **Alta Valsugana Smart Valley di Tenna**.

Lì il gruppo ha incontrato l'ospite della giornata, **Matteo Rucco**, un data scientist con oltre 10 anni di esperienza (e un dottorato di ricerca) in metodologie ingegneristiche per la modellazione di sistemi complessi. Attualmente è il Data Science Manager di Biocentis, una startup biotecnologica la cui missione è applicare tecniche innovative di gene-editing per mitigare i problemi agricoli e di salute pubblica dettati da insetti dannosi, sia come parassiti che come vettori di malattie umane. Insieme a lui, si è parlato degli insetti geneticamente modificati come esempio di





come combinare equazioni differenziali e simulazioni di modelli basati su agenti.

INIZIATIVE ED EVENTI

VENERDÌ DELLA MUSICA



In aprile nella meravigliosa cornice di Palazzo Tomelin si sono svolti due importanti appuntamenti di "Venerdì della musica" in collaborazione con la Scuola Musicale Camillo Moser di Pergine.

Altro importante evento, tenutosi nella splendida cornice del salone Jellici, un concerto che ha unito la musica del **Coro Calicantus** alle opere d'arte di **Adriana Fontanari**.



LA CASSA RURALE ALTA VALSUGANA PER LE SCUOLE

Oltre alla già citata Giornata Mondiale dell'Ambiente e ai percorsi di Educazione Finanziaria la Cassa Rurale ha aperto le porte di Piazza Serra per far conoscere ai bambini della VA delle scuole Primarie Rodari di Pergine come funziona una banca. Grazie alla guida di **Nadia Petri** i bambini hanno potuto visitare il caveau della banca, capire come funziona "dietro le quinte" un bancomat, incontrare e conoscere chi lavora negli uffici.

Diverse classi della scuola Primaria Don Milani e dell'Istituto Marie di Pergine hanno fatto visita a **Palazzo a Prato**, futura sede della Fondazione, un'occasione per approfondire e imparare la storia di Pergine e in particolare della storica via Maier. ■

INFO E CONTATTI:

FONDAZIONE CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA

Ilaria Petrone | +39 347 355 0511

Marianna Moser | +39 333 607 3508

info@fondazionecrav.it

fondazionecrav.it

LINK UTILI

MUV Lagorai | Mountain University Village

<https://www.fondazionecrav.it/it/muv>

<https://www.youtube.com/watch?v=HsPiQ-TbVXU&t=1s>

AVSV | Alta Valsugana Smart Valley

<https://www.altavalsuganasmartvalley.it/it>

SiamoCRAV | Il portale delle iniziative per i Soci di Cassa Rurale Alta Valsugana

<https://www.siamocrav.it/>

Portale Elargizioni | A sostegno della valorizzazione del nostro territorio

<http://cooperazioner reciproca.it/welcome/>

COOPERAZIONE FUTURA ACAV | ACADEMY ALTA VALSUGANA BILANCIO DI 9 MESI DI ATTIVITÀ



A sinistra: Elisa Nicoli - Consumo consapevole
Sopra: Andrea Ciresa - Soft Skills e project management

Il 30 giugno si è conclusa la prima edizione dell'Academy Alta Valsugana, un progetto nuovo e stimolante dedicato ai giovani e in generale alla Comunità della Alta Valsugana.

Nove mesi costellati da numerosi appuntamenti divisi per tematiche:

- OTTOBRE** educazione finanziaria
- NOVEMBRE** consumo consapevole
- DICEMBRE** economia circolare
- GENNAIO** soft skill e project management
- FEBBRAIO** comunicazione digitale
- MARZO** educazione imprenditoriale
- APRILE** innovazione
- MAGGIO** crescita personale
- GIUGNO** territorio, ambiente e sostenibilità

Una serata informativa e un workshop per ogni argomento che hanno coinvolto più di 600

persone della Alta Valsugana ma che sono arrivate anche da altre zone del Trentino per formarsi su argomenti utili e di attualità. Si è parlato di finanza, di ambiente, di comunicazione ma anche di consapevolezza personale e di innovazione.

Il percorso si è concluso con un confronto tra professionisti e partecipanti che insieme hanno co-progettato la nuova edizione che ripartirà da ottobre 2023.

Ringraziamo i **16 professionisti** che hanno contribuito al successo di questa prima edizione.

Alla prossima edizione! ■

SCOPRI TUTTI GLI EVENTI

ACAV | Academy Alta Valsugana

<https://www.cr-altavalsugana.net/fondazione-crav/academy-alta-valsugana/>

Rinvenuto nel Lago Costa il Gambero della Louisiana

a cura di ufficio stampa Fondazione Edmund Mach



FONDAZIONE
EDMUND
MACH



**Condotta la prima
campagna di eradicazione
di gamberi alieni
nel biotopo
in Alta Valsugana**

Attenti all'ecosistema. Si fa presto a fare danni. Nell'ambito delle campagne di eradicazione del gambero americano *Faxonius limosus*, la Fondazione Edmund Mach ha rinvenuto nel lago di Costa di Pergine Valsugana un secondo crostaceo potenzialmente più dannoso per l'ambiente: il gambero rosso della Louisiana, *Procambarus clarkii*, finora noto in Trentino per il lago di Lagolo. Nelle scorse settimane i ricercatori dell'Unità di Idrobiologia del Centro Ricerca e Innovazione, su incarico della Rete di riserva fiume Brenta, e in collaborazione con l'ufficio Biotopi del Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette della Provincia autonoma di Trento,





hanno condotto una campagna di eradicazione di gamberi alieni dal lago Costa, nel corso della quale sono stati già rimossi 180 esemplari di gambero della Louisiana e 100 di gambero americano.

«Entrambe le specie, che da normativa europea relativa alla prevenzione dell'introduzione di specie aliene invasive, devono essere eradicata, non possono essere prelevate, trasportate o immesse in natura – spiega la ricercatrice FEM, Maria Cristina Bruno, responsabile dell'implementazione del piano di gestione del gambero di fiume (*A. pallipes*) in Trentino – e ci si chiede come sia arrivata in così breve tempo una popolazione così abbondante nel lago Costa, dove fino allo scorso autunno non risultava presente (mentre il gambero americano è presente dal 2021)».

Il lago Costa è un'area protetta provinciale, classificata come Zona Speciale di Conservazione (secondo la direttiva EU "Habitat") e quindi doppiamente tutelato, dalla legge provinciale e dalla legge europea, e l'introduzione di una seconda specie aliena invasiva ne mette quindi a rischio l'integrità ecologica. Infatti le due specie di gamberi, di origine nordamericana, oltre ad essere

fortissimi competitori dati la crescita veloce e gli elevati tassi riproduttivi, sono vettrici della peste del gambero, la più importante malattia infettiva dei crostacei d'acqua dolce che può provocare gravi morie tra le popolazioni di gambero indigene europee. Inoltre il gambero della Louisiana, data la maggiore taglia, esercita una forte predazione su piccoli pesci, anfibi, invertebrati, causando quindi ingenti alterazioni agli ecosistemi lacustri e fluviali, e poiché può aggirare chiuse e altri manufatti idraulici che sbarrano i corsi d'acqua superandoli e percorrendo fino a una decina di km "via terra", mette a rischio gli ecosistemi lacustri e fluviali del bacino del torrente Fersina e del fiume Adige. ■

“

Il lago Costa è un'area protetta provinciale, classificata come Zona Speciale di Conservazione, e l'introduzione di una seconda specie aliena invasiva ne mette quindi a rischio l'integrità ecologica.

ASSIHOME

Assicura il tuo mondo.



La polizza multirischi per tutelare la tua casa e la tua famiglia.

È un prodotto creato da

Gruppo
Assimoco
Assicurazioni Movimento Cooperativo

Intermediato da

ASSICURA
AGENZIA

In collaborazione con

**CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

www.cr-altavalsugana.net



RUBRICHE

Composizione floreale, 1920-1925
di Guido Cadorin (Venezia 1892-1976)

[proprietà Cassa Rurale Alta Valsugana]

E

EVENTI

PERGINE
E LA BICI.
DUE PARTENZE
DI TAPPA

Due spettatori particolari per la partenza della 17esima tappa del Giro d'Italia a Pergine. I due sono il Presidente e il direttore della Cassa Rurale Alta Valsugana, rispettivamente Franco Senesi e Paolo Carazzai. Una presenza a sottolineare l'apporto in termini economici della Cassa Rurale per la realizzazione dei grandi eventi sportivi e non solo. Due come sono stati i momenti ciclistici che hanno caratterizzato la primavera a pedali della città e della Valsugana. Alla tappa del Giro Pergine - Caorle di 196 chilometri, corsa il 24 maggio e vinta da Alberto Dainese, poche settimane dopo si è aggiunta anche la partenza, il 16 giugno, della sesta tappa del Giro Next Generation, riservato ai giovani dilettanti. Una tappa arrivata a Povegliano dopo 166 chilometri e vinta da Alessandro Romele. Due occasioni che hanno raccolto una foltissima presenza di pubblico a conferma di come la bicicletta sia amata in Trentino e in Valsugana, terra che ha dato i natali a grandi ciclisti. Erano tutti rappresentati su una serie di gigantografie posizionate in diversi punti della città di Pergine. Una città vestita di rosa per salutare il Giro, ma per ribadire anche una lunga tradizione di cam-



pioni e di successi, sportivi e organizzativi. Il tutto reso possibile da chi ci crede, come la Cassa Rurale che supporta associazioni e volontari. Nei due giorni di tappa tutti hanno fatto il massimo ed è stato un grande successo. E così Senesi e Carazzai hanno applaudito. Non si sa se poi siano saliti in bici o in ufficio...

Ps. Il Giro lo ha vinto lo sloveno Primož Roglič, quello dei dilettanti il norvegese Johannes Staune-Mittet. ■

Il presidente della Cassa Rurale
Alta Valsugana Franco Senesi
e il direttore Paolo Carazzai

EDOARDO CARESIA, TRICOLORE ALLIEVI

Un successo inaspettato, ma che ha premiato il migliore

Al traguardo invece di alzare le braccia al cielo, se le è messe attorno alla testa. Incredulo. Lui, Edoardo Caresia, abituato a lavorare e a pedalare per i compagni, sul circuito di Darfo Boario si è laureato campione italiano allievi.

Insomma per la sua prima vittoria ha scelto il bersaglio più grosso, il

tricolore. Una vittoria che lo ripaga delle fatiche messe nelle gambe in tante gare a servizio della sua squadra, la storica Forti e Veloci che sulle strade valsuganotte, a inizio settembre, organizza il trofeo Foreza, gara di spessore inserita nel novero delle iniziative sostenute dalla Cassa Rurale Alta Valsugana. Il successo di Edoardo, ragazzone di Fornace di 1 metro e 84, è arrivato al termine di una corsa ricca di incertezza.

Partito per fare da spalla al compagno di colori Alessio Magagnotti, recente campione italiano crono a Comano, si è trovato nel vivo della gara quando Magnotti ha alzato bandiera bianca in seguito ai postumi di una caduta a inizio corsa. A pochi chilometri dall'arrivo si è involato in discesa, con il gruppo che non è riuscito a tenere il suo ritmo. Duro come il porfido della sua valle ha "menato" senza risparmiarsi. Poi a cento metro dal traguardo si è gi-



rato e, pieno di stupore, ha scrollato la testa tra le mani.

Campione italiano allievi.

L'ultima volta per il Trentino fu nel 2009 quando il "gardolotto" Stefano Nardelli, in val di Non, colse il tricolore. Riavvolgendo il nastro della storia, e tornando in Valsugana, era il 1970 quando Eugenio Piva, con la maglia dell'Alpina Sport, colse lo stesso risultato vestendosi di tricolore tra gli allievi. Ci pensò poi Paolo Alverà, alfiere del glorioso G.S. Canezza, a rinverdire i fasti delle due ruote perginesì giovanili cogliendo il successo tra gli esordienti nel 1980. Successo che portò a casa anche Daniel Oss, con i colori dell'Aurora, nella stessa categoria nel 2000.

Insomma, Edoardo Caresia adesso ha una bella responsabilità.

Scritto il suo nome dell'albo d'oro del ciclismo italiano e nella storia delle due ruote locali, dovrà ritagliarsi un nuovo ruolo, consapevole dei propri mezzi.

Ci riuscirà di sicuro. A pochi giorni dal tricolore la flemma era rimasta quella di sempre.

I complimenti e le centinaia di messaggi sullo smartphone gli hanno fatto piacere, ma è rimasto tranquillo al suo posto, con la testa sulle spalle. Bravo Edoardo. ■



FLAVIO FAGANELLO E "LA VALLE INCANTATA"

[foto Flavio Faganello]

Un omaggio a un artista che ha segnato la storia del Trentino della seconda metà del ventesimo secolo: "Cinquant'anni dopo. In valle dei Mòcheni con Flavio Faganello" è il titolo della mostra dedicata alle opere dell'artista fotografo Flavio Faganello (Terzolas 1933 - Trento 2005), allestita a Palù del Fersina dal 1° luglio al 29 settembre 2023.

Faganello è stato un appassionato cronista della Valle dei Mòcheni e di quella che chiamava "la sua gente". Già dai primi anni Sessanta ha documentato con fiuto antropologico tutto ciò che riteneva fondamentale per lasciare delle tracce concrete della storia e del carattere trentino. Sono nate così fotografie



Flavio Faganello ca. 1973

di cronaca e foto-inchieste, immagini per il turismo e per la catalogazione dei beni culturali, altre, infine, per le numerose pubblicazioni di cui è stato autore o co-autore. La migliore sintesi della sua vocazione di "narratore per immagini" è stata la mostra del 2005, tenutasi a pochi mesi dalla sua scomparsa al Centro Internazionale di Fotografia degli Scavi Scaligeri di Verona e in seguito al MART di Trento. Solo quattro anni prima, nel 2001, l'artista aveva ceduto all'Archivio foto-

grafico storico della Provincia autonoma di Trento un formidabile corpus di immagini, circa 400.000 fotografie e negativi realizzati tra il 1960 e il 2005.

La mostra, curata da Roberto Festi, vuole rendere omaggio al fotografo e reporter che ha documentato con passione e rigore filologico le profonde trasformazioni di un Trentino rurale del dopoguerra, gli anni del miracolo economico e delle rivoluzioni culturali della modernità. Lo fa ripercorrendo i temi da sempre cari



Palù del Fersina 1967



Palù del Fersina 1968



Palù del Fersina 1969

all'artista: i protagonisti della "sua" valle, uomini e donne; il paesaggio; feste e tradizioni; il lavoro nei campi e sui monti; le migrazioni dei clòmeri, che d'inverno lasciavano la valle per vendere le loro mercanzie in terre lontane; le suggestive architetture dei masi. Sarà come riaprire un libro che Flavio Faganello ha scritto e riscritto, e confrontarlo con l'attualità.

La mostra di Palù, nella Valle del Fersina, la "valle incantata" narrata dallo scrittore austriaco Robert Musil. Un luogo custode di ritmi arcaici e di una secolare tradizione linguistica, che Faganello ha amato da subito. Un amore che l'ha portato a realizzare proprio in Val dei Mòcheni, a Sant'Orsola, nel 1978, la sua prima mostra personale: "La Donna mòchena". Cinquant'anni dopo, le sue fotografie tornano in quella valle dove tutto è cominciato, a Palù e Fierozzo in particolare, villaggi ai quali il fotografo ha sempre rivolto uno sguardo privilegiato, quasi a volerne fissare uno stato originario per poi coglierne, a poco a poco, gli inevitabili mutamenti e lo scontro con il progresso.

Le cento fotografie selezionate, molte delle quali inedite e collocate

secondo approcci diversi, provengono dall'Archivio fotografico storico della Provincia autonoma di Trento e dall'Archivio della famiglia Faganello, e sono allestite in tre diverse postazioni. Nella sede espositiva dell'Istituto culturale mòcheno al Maso Filzerhof viene approfondito il tema legato al paesaggio e ai suoi protagonisti. Nell'edificio sottostante la piazza di Palù, nella Casa Lenzi, viene invece riproposta, nella concezione originale del 1978, la sezione dedicata alla "Donna mòchena": immagini di donne che in questi scatti divengono protagoniste della storia antica di questa comunità. La terza sede è *en plein air*, nelle vie del paese, nelle frazioni e nel bosco, dove alcune grandi riproduzioni su banner portano gli scatti di Faganello dentro quella scenografia naturale che tanto amava, mostrando, com'era nelle corde dell'artista, "il prima" – le immagini degli anni Sessanta e Settanta – e il "dopo", ovvero il nostro presente.

Come ha ricordato nel 2005 Mario Rigoni Stern: A parte la sua istintiva intuizione e la conquistata bravura, di Flavio Faganello è caro il ricordo come persona: la sua discrezione,



Valle dei Mòcheni 1971

la sua serietà operativa, il suo approccio all'uomo e alla natura ci fanno dire che oggi non v'è fotografo, o scrittore, o pittore che sappia raccontare la vita della gente di montagna come ha fatto lui. Ha testimoniato un tempo e un mondo non ripetibili. ■

PALÙ DEL FERSINA
DAL 1° LUGLIO
AL 29 SETTEMBRE 2023



Roveda 1984



Valle dei Mòcheni 1966

"SEGNI DI LUCE"

di Daniele Lazzeri

Una mostra fotografica del Laboratorio Sociale di Pergine Valsugana

Nello studio Olzer di Luciano Olzer in via Cesare Battisti a Pergine, nei mesi di marzo e aprile, è stato realizzato il progetto dal titolo: "Segni di Luce".

L'iniziativa, nata in collaborazione con il Laboratorio Sociale che opera dal 2000 a Pergine, ha visto impegnati dieci ospiti della cooperativa che, in quattro incontri, sotto la



guida di Luciano Olzer e con il prezioso aiuto delle assistenti del laboratorio, Martina e Mioara, hanno imparato ad utilizzare e muovere varie fonti di luce, colorate e non, in modo armonico e creativo secondo il metodo "light painting": il tutto ha portato alla realizzazione di trenta stampe fotografiche.

Le fotografie stampate sono state esposte nello studio Olzer e hanno

permesso di allestire una mostra durata una settimana.

L'inaugurazione tenutasi il 5 maggio è stata molto partecipata e ha registrato la presenza dell'assessore alla cultura del Comune di Pergine Morgan Betti, del responsabile delle relazioni esterne della Cassa Rurale Alta Valsugana Daniele Lazzeri, degli assistenti del Laboratorio sociale Giuseppe Pensa (genitore referente di Pergine), Luigi Parisi (presidente), Renata Zadra (vice-presidente), Fabrizio Cucchiario (direttore) che insieme a tutti gli ospiti si sono messi in gioco con il loro entusiasmo e la loro creatività.

L'esperienza ha dimostrato come l'arte non abbia bisogno di trovare tecniche o percorsi particolari per essere inclusiva. L'arte è inclusiva per definizione: giocando e dipingendo con la luce ognuno dei ragazzi coinvolti ha espresso se stesso in assoluta libertà e i risultati sono stati apprezzati da tutti. ■



Lo spazio a disposizione degli scrittori della nostra zona.

Se desiderate far parte della rubrica inviate una mail a segreteria@cr-altavalsugana.net



MURUBUTU Storie d'amore con pioggia

di Ernesto Anderle
"Roby il pettirosso"
Beccogiallo, giugno 2023

Il prolifico illustratore Ernesto Anderle, dopo altri due suoi libri illustrati e dedicati alle canzoni del cantautore rapper Murubutu, nome d'arte di Alessio Mariani, docente di filosofia e storia presso il Liceo Matilde di Canossa di Reggio Emilia ("Murubutu. RAPconti illustrati" del 2020, "Murubutu & Claver Gold con Patrick Cherif. Dante a tempo di Rap" del 2021), questa volta ha magicamente illustrato altre canzoni di Murubutu dal titolo "Murubutu Storie d'amore con la pioggia" (edizioni Beccogiallo 2023), con i testi dell'album "Storie d'amore con pioggia e altri racconti di rovesci e temporali" uscito in gennaio 2022.



RACCONTARE IL TRENINO DEL VINO

di Attilio Scienza,
Rosa Roncador,
Nereo Pederzoli
Publistampa Edizioni,
maggio 2023

Un volume ambizioso, concepito con l'intento di disporre di un vero e proprio vademecum del vino trentino, che possa da una parte raccontare la storia e dall'altra fornire strumenti utili a chi del frutto della vigna ne fa la propria professione e vita. L'esito finale rappresenta un'opera di assoluto rilievo e ciò lo si evince chiaramente dalle mani che hanno redatto il manoscritto, profili diversissimi tra loro ma che proprio per questo riescono a fornire un approccio diverso e variegato ai vari aspetti del territorio viticolo, creando un racconto mai banale.



RICORDI DI UNA VITA CORAGGIOSA Romanzo storico

di Roberta Oss Pegorar
maggio 2023

Dopo "Anime libere. La realtà in un sogno" e "Le ali ai piedi" (2009) Roberta Oss Pegorar nel maggio 2023 ha pubblicato il nuovo libro "Ricordi di una vita coraggiosa" che come romanzo storico ripercorre la lunga vita di una donna che da ragazzina scopre la lettura dei libri, s'impegna in prima persona a sostenere la famiglia povera e le persone della piccola comunità dove vive. Arriva al matrimonio, nascono tanti figli, sperimenta la dura vita dell'emigrazione in Brasile con il felice ritorno in patria. Durante la sua lunga vita ha conosciuto la cruda realtà della guerra e della fame, le malattie da malnutrizione.



IL ROSETO DI RE LAURINO

di Giorgia Pallaoro
Corraini Edizioni,
dicembre 2022

Giorgia Pallaoro, nata a Trento nel 1991, è un'illustratrice che vive e lavora a Pergine Valsugana. Dopo il diploma in design industriale e la specializzazione in grafica e comunicazione visiva, dal 2018 lavora come illustratrice e grafica libero-professionista e si occupa soprattutto di promozione del territorio. Nel mese di novembre 2022 è uscito un piccolo libro da lei narrato e illustrato sulle leggende dolomitiche del Rosengarten e di Re Laurino, per le edizioni Corraini nella collana "Storie di viaggio", una serie di libri nati dall'idea di percorrere l'Italia fra storie e leggende della tradizione.



CULTURA

INCONTRO CON RANUCCIO BASTONI

di Giuseppe Facchini
[foto Giuseppe Facchini]

Fotografie inedite e spettacolari con racconti e aneddoti di un periodo storico irripetibile del mondo dello spettacolo e del costume italiano. Il 16 giugno alla **Biblioteca di Pergine** si è svolto l'incontro con **Ranuccio Bastoni**, famoso giornalista e reporter degli anni '60, '70, '80 per la presentazione del libro "**Persone in cerca di storie, amori e... sapori**", inaugurando il percorso fotografico che è stato esposto nella Biblioteca di Pergine fino al 30 giu-

gno. Un appuntamento di qualità, il secondo della rassegna "**Insieme Cultura 2023**" organizzata dall'**Associazione Culturale "Insieme Cultura"**, con la direzione artistica di Giuseppe Origlia. Il Direttivo dell'associazione è composto da Giuseppe Facchini, Francesco Bindi, Daniela Cadrobbi, Laura Fraizingher.

In apertura l'assessore alla cultura **Morgan Betti** ha rimarcato la qualità della proposta e la soddisfazione dell'amministrazione comunale nell'ospitare tale evento. È quindi intervenuto **Franco Senesi**, Presidente della **Cassa Rurale Alta Valsugana**, da sempre attento alle iniziative culturali del territorio. Ranuccio Bastoni ha così instaurato un dialogo con il giornalista **Daniele Lazzeri** che ha presentato l'evento. Ranuccio Bastoni, giornalista, fotografo, autore di programmi televisivi, ha scritto sulle maggiori testate quotidiane e periodiche italiane, ha diretto l'ufficio stampa dei mitici locali "La

Capannina" e la "Bussola" in Versilia. Il libro contiene storie straordinarie e le preferenze in cucina di grandissimi personaggi del mondo dello spettacolo incontrati da Bastoni come **Mina, Adriano Celentano, Raffaella Carrà, Fabrizio De André, Giorgio Gaber, Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Gino Paoli, Stefania Sandrelli, Albano e Romina, Marcello Mastroianni, Charles Aznavour, Paolo Villaggio, Marlene Dietrich** e descrive alcuni degli incontri unici che in tanti anni Bastoni ha avuto con grandi personaggi, vere e proprie icone della cultura, della musica, dello spettacolo, dall'arte, alla letteratura, dello sport, italiane e non solo, con cui ha condiviso il set fotografico, interviste, ma anche e soprattutto la tavola dove ha raccolto le loro confidenze, le confessioni e soprattutto le ricette del cuore. Una passeggiata nel tempo, di tanti anni fa, per ritrovare oggi quei sapori di





una vita che ci piace ricordare e sognare. Tra le tante curiosità un bellissimo ricordo di **Giuseppe Ungaretti** spettatore al concerto di Mina alla Bussola.

Curiosando tra i piatti preferiti: Gino Paoli, amante del mare e pescatore egli stesso, ha un piatto del cuore, una ricetta legata alla tradizione e ai sapori della sua terra, la Liguria "Stocchefisce accomodou", ovvero lo stoccafisso in umido, Memo Remigi, che va matto per il "riso Carnaroli", che ricerca nelle risaie del vercellese, Al Bano gli involtini di Theodorakis o le orecchiette cucinate da mamma Iolanda. La ricetta cara a Mina erano delle focaccine con le arselle al ristorante di Pietro al Forte. Dopo i suoi spettacoli, in piena notte, si fermava a cena e chiedeva al ristorante di Carlo in Versilia di preparargli dei piatti particolari come la zuppa di piccoli moscardini. Adriano Celentano aveva invece una predilezione per

i piatti legati alla tradizione familiare e casalinga come il baccalà pasticciato. Al Bano, ottimo cuoco, amava gli involtini di Theodorakis, delle vere orecchiette doc cucinate dalla mamma, tipici della tradizione greca oppure le orecchiette con le cime di rapa.

Bastoni tra i vari episodi ha raccontato della sua grande amicizia con Fabrizio De Andrè ed è stato testimone del suo primo concerto dal vivo alla Bussola, il 15 marzo 1975, e della sua paura del pubblico. Su De Andrè ha realizzato diversi servizi fotografici su di lui, su Dori Ghezzi e i figli Cristiano e Luvi. Andavano insieme in cerca dei cibi poveri e tipici, per osterie, latterie, locali che aveva frequentato e condiviso con Paolo Villaggio ai tempi della gavetta. Tra i suoi piatti preferiti la farinata di Cavanna, la focaccia al formaggio, le lasagne al pesto.

L'associazione "Insieme Cultura" è nata nel 2022 con lo scopo di pro-

muovere la cultura a 360 gradi in ogni ambito, portando sul territorio eventi, ospiti, tematiche, di riconosciuta valenza nazionale. E contemporaneamente favorendo l'interscambio culturale, fra le realtà dei nostri territori e il resto d'Italia, promuovendo i valori territoriali e facendo conoscere all'esterno le eccellenze della Provincia e Regione, portando importanti ospiti direttamente sul territorio e divulgando queste notizie in ambito nazionale. Il primo appuntamento è stato a novembre 2022 con **Adrian Fartade**, noto divulgatore scientifico che ha riscosso grande successo al Teatro di Pergine sold out, altro centro a maggio 2023 al PalaLevico con **Giovanni Muciaccia**, noto al grande pubblico per aver condotto il seguitissimo programma televisivo Rai Art Attack, che ha presentato il suo libro "Attacchi d'arte Contemporanea", intrattenendo il pubblico con un breve spettacolo. ■





TERRITORIO

L'ALTOPIANO DELLA VIGOLANA CELEBRA SANTA PAOLINA

di Carlo Bridi

Santa Paolina, unica santa trentina festeggiata al paese natale e dai brasiliani di Nova Trento

A 81 anni dalla morte e a 21 dalla sua canonizzazione, Santa Paolina del Cuore di Gesù Agonizzante è stata celebrata con molte iniziati-

ve anche a livello internazionale, nel suo paese natale nella ricorrenza della sua morte. Unica santa trentina e prima santa brasiliana con il suo esempio di vita è ancora oggi di grande attualità, le sue opere a favore dei più poveri degli ultimi sono diffuse in tre continenti. Santa Paolina, nata Amabile Visintainer, è morta il 9 luglio del 1942 a San Paolo del Brasile, e quest'anno è stata celebrata non solo a Vigolo, ma sull'intero Altipiano della Vigolana. Una vita eccezionale la sua che, partendo dal piccolo paese di Vigolo come emigrante all'età di 10 anni, arrivò a fondare una Congregazione di suore che ad oggi è presente in molti stati dell'America Latina, in 3 Paesi dell'Africa e a Vigolo paese natale della Santa.

Nella ricorrenza tutti i paesi del comune della Vigolana si sono mobilitati con tante iniziative, quest'anno arricchite dalla presenza di una delegazione di 18 persone di Nova Trento e Vigolo del Brasile che nell'arco di 10 giorni hanno avuto molti incontri emozionanti e indimenticabili, come ricorda il rappresentante del Consiglio comunale di Nova Trento Juselino Chini che con l'occasione ha consegnato a suor Anna una targa che ne ricorda la cittadinanza onoraria che le ha dato il Consiglio comunale di Nova Trento. Il fine settimana è stato particolarmente intenso fra eventi civili e religiosi, molti i momenti emozionanti, dall'inaugurazione del bosco delle radici ai Frisanchi dove sono state piantumate 5.000 piantine, 350 delle quali con targa ricordo di un





Santa Paolina, nata Amabile Visintainer, è morta il 9 luglio del 1942 a San Paolo del Brasile, e quest'anno è stata celebrata non solo a Vigolo, ma sull'intero Altipiano della Vigolana. Ospite d'eccezione la delegazione di 18 persone di Nova Trento e Vigolo del Brasile.



residente a Vigolo emigrato nel 18° secolo in Brasile alla presenza di autorità locali e provinciali e degli altri comuni gemellati con varie località del distretto di Nova Trento Fornace e Albiano.

La delegazione di Nova Trento aveva portato il proprio gruppo Folk, che sabato sera si è esibito assieme a quello di Castello Tesino con il quale sono gemellati, in una serie di balli tradizionali del vecchio Tirolo del quale anche il Trentino faceva parte quando nel 1875 molte famiglie partirono per il Brasile.

Intensa anche la domenica con i brasiliani in visita al Santuario della Madonna del Feles e al pomeriggio altro momento emozionante al teatro parrocchiale di Vigolo Vattaro con la Filo ViVa, che ha messo in scena: **“La piccola storia di una grande santa”** ripercorrendo tutti i passaggi più salienti della vita di Santa Pa-

olina, al secolo Amabile Visintainer, emigrata in Brasile all'età di 10 anni, dove assieme all'amica Virginia Nicolodi di Aldeno e a Teresa Maule di Calliano, ha fondato una Congregazione di suore che ad oggi è ancora molto forte, sono in 300 e sono presenti in tre continenti: Sud America, Italia e tre paesi africani.

Molti i momenti di alta emotività per un teatro pieno come da tempo non si vedeva con un gruppo di ben 22 attori dilettanti fra grandi e piccoli tutti vigolani che hanno saputo trasmettere con grande fedeltà il messaggio di Santa Paolina tutta dedicata a Dio che serviva attraverso i poveri, gli abbandonati e i bambini poveri. Alla sera di domenica la santa Messa con una chiesa che dopo anni si è nuovamente riempita di fedeli, presieduta dall'Arcivescovo **don Lauro** che

ha definita santa Paolina: «un'emigrante che ha saputo vivere il vangelo in modo eccezionale donandosi tutta a Dio attraverso i poveri». Una santa che nella sua vita ne ha viste di tutti i colori, ma che ha saputo mantenere la sua fede granitica. Dopo la messa distribuzione a cura delle suore del pane della carità seguita dal concerto della banda di San Giorgio di Vigolo e nuova esibizione del gruppo Folk di Nova Trento. Il parroco don Giorgio registra con piacere una ripresa nella frequentazione delle cerimonie religiose che fa ben sperare. Molto soddisfatte anche le 3 suore della Congregazione della santa presenti a Vigolo: Suor Marli, Suor Anna, già superiora generale e suor Teresina. Festa anche al grande santuario di Vigolo in Brasile dove erano presenti più di 15 mila persone. ■

IMPRESE

UN GRANDE ANNIVERSARIO PER LA F.LLI DALCOLMO SRL

di Daniele Lazzeri

La società perghinese ha festeggiato i suoi 50 anni di attività

C'erano più di trecento persone tra dipendenti, clienti e autorità, a festeggiare il cinquantesimo anniversario della F.Lli Dalcolmo Srl.

L'azienda perghinese, attiva nel settore dell'impiantistica termoidraulica, nasceva infatti nel 1973 grazie ai due soci fondatori: i fratelli Claudio e Gino Dalcolmo, entrambi con decennale esperienza lavorativa nel settore.

Già nel 1978 la ditta si trasformava in una Società in nome collettivo, assumendo poco dopo il primo dipendente. Una crescita costante e un incremento dei volumi di lavoro hanno consentito nell'arco di dieci anni di aumentare la forza lavoro a dieci dipendenti, per arrivare all'attuale organico di 26 persone.

Nel 2012 è variata la compagine sociale che ora è rappresentata insieme a Claudio, dai figli Federica, Daniele e Luca, divenendo contestualmente una Società a responsabilità limitata.

L'attività contemplava inizialmente la sola realizzazione di impianti civili, ora risponde sia alle esigenze del privato, per piccole manutenzioni e per impiantistica della casa, sia delle ditte e della Pubblica Amministrazione come biblioteche, scuole o ospedali, realizzando impianti di riscaldamento, idrosanitari, trasporto del gas, protezione antincendio, climatizzazione, fotovoltaici, trattamento aria, trattamento acqua, aria compressa, installazione di bruciatori e gruppi termici e impiantistica della centrale termica, lavori di bruciatorista, realizzazione isolazioni termiche e realizzazione di impianti geotermici, teleriscaldamento, acquedotti e impianti solari.

Un punto di forza della F.Lli Dalcolmo Srl sta anche nel gruppo di collaboratori affiatati che giocano un ruolo fondamentale per ottimizzare le risorse e ricercare le migliori soluzioni possibili. Qualità, innovazione e soddisfazione dei clienti sono infatti possibili solo attraverso la condivisione di valori e principi da parte di tutti i collaboratori interni



ed esterni, confermata dalla presenza di impiegati e operai che sono alle dipendenze della società ormai da parecchi anni.

Sul territorio dell'Alta Valsugana sono inoltre molti gli artigiani che, dopo essersi formati alle dipendenze della F.Lli Dalcolmo Srl, hanno deciso di intraprendere la strada del lavoro autonomo avviando nuove attività nel settore termoidraulico e generando nuovo sviluppo economico per la comunità.

«L'unico modo di fare un ottimo lavoro è amare quello che fai... (Steve Jobs)». «Nonostante le molte difficoltà che ogni giorno dobbiamo affrontare, è proprio da queste che troviamo gli stimoli per guardare oltre pensando al futuro, perché amiamo il nostro lavoro e cerchiamo di trasmettere questa passione a tutti i nostri collaboratori». ■

R

RICORDI

MARCELLO OSLER E LA FUGA INFINITA

Il ricordo di uno degli uomini leggenda del ciclismo trentino

Se n'è andato la notte del 12 luglio, quando nasceva il nuovo giorno. È uscito dal gruppo e ha guardato in alto. La fine di tante fatiche.

Marcello Osler, il grande ciclista di Canezza di Pergine, è salito sul gradino più alto del podio, quello del cielo.

A 78 anni ha lasciato la moglie Elena, che negli ultimi 10 anni gli ha dedicato ogni attimo della sua vita, come aveva promesso il giorno del matrimonio. E con lei i figli Erica, Nadia, stimata collaboratrice della Cassa Rurale, Mara e Riccardo.

Marcello Osler è stato il simbolo del coraggio in bicicletta.

Ottimo dilettante, Marcello Osler aveva cominciato con la Forti e Veloci, poi era passato al professionismo negli squadroni degli anni '70 per dare una mano ai campioni, come De Vlaeminck e poi Francesco Moser. Ma nel corso della carriera non aveva mai perso la grinta del vincente. Nel Giro del 1975 la sua impresa più bella: nella tappa Potenza - Sorrento realizzò una fuga in solitaria di oltre 180 chilometri, raggiungendo un vantaggio massimo di 28 minuti, con il gruppo fuori tempo massimo. Fu a 10 chilometri dal traguardo che il patron del Giro, Vincenzo Torriani, disperato, dalla

macchina del direttore di corsa, gli urlò di rallentare. Marcello tirò dritto, ma poi strinse i freni. Il perché lo fece rimane ancor oggi un mistero. Lui, sornione, lasciò che la scelta di rallentare assumesse sempre più i contorni del mistero. Arrivò a Sorrento, il paese del sole, con 8 minuti e 28 secondi di vantaggio.

Era entrato nella leggenda! Gli era bastata una sola tappa per diventare immortale.

E immortale sembrava esserlo davvero quando, 10 anni fa sopravvisse a un attacco cardiaco che lo aveva lasciato esanime a terra. Accanto a lui il piccolo Riccardo, testimone di quella che era una tragedia.

Furono mesi di ricovero, con i medici che non gli avevano dato nessuna speranza. Il cuore che batteva giorni e giorni all'impazzata come sul Mont Ventoux e sull'Alpe d'Huez, le cime del Tour, la corsa che amava tanto.

Fu l'amore della moglie e dei figli a farlo rientrare nel gruppo. Quella volta la fuga non andò in porto.

Una storia che è diventata anche un libro scritto dalla moglie "La fuga più lunga".

10 anni di vita, dieci anni di fatiche, fino a quando non è sceso dalla bicicletta per sempre.

Il buon Marcello era davvero stanco. Tante le montagne che ha scalato. L'ultima lo ha portato sulla vetta più alta. ■



GUIDO BONVECCHIO, L'AMICO DELLA PANAROTTA

**Dal 2012 al 2016 nel
Consiglio della Cassa
Rurale di Pergine**



Era stato amministratore della Cassa Rurale di Pergine dal 2012 al 2016, fino a quando, il 1° luglio nacque la Cassa Rurale Alta Valsugana, con l'atto di fusione tra le Casse Rurali di Pergine, Caldonazzo, Levico Terme e Pinetana, Fornace, Seregnano.

Ma Guido Bonvecchio era anche uno degli imprenditori più capaci della zona.

Un perito elettrotecnico che "volava alto", quando saliva sui tetti in quella professione che gli aveva permesso di conoscere tanta gente. Non ne aveva certo bisogno, vista la sua grande simpatia e il suo impegno nell'associazionismo. Se ne è andato in silenzio ancora giovane a 65 anni, in un giorno d'estate.

Ha avuto solo il tempo di appoggiare la bicicletta per poi adagiarsi a lato della ciclabile della Valsugana, una delle più belle d'Europa. Un malore improvviso se l'è portato via, lasciando increduli la sua famiglia, la moglie Betty, il figlio Nicola e i suoi tanti amici.

Guido Bonvecchio era un uomo di comunità, di amicizia e uno sportivo: appassionato di sci e della sua

montagna tanto amata, la Panarotta, dove per anni era stato maestro di sci.

Aveva rivestito anche la carica di Presidente del Pergine Hockey nel periodo dal 1983 al 1994. Con lui, alla presidenza, erano stati conquistati due degli scudetti di categoria della storia delle Linci perginesi.

Ma Guido Bonvecchio era anche uno dei motori dello Zock Gruppe, il gruppo di volontari, insostituibile nel mondo associazionistico della Valsugana.

Ne era stato uno dei fondatori e Maurizio Valcanover lo ricorda con particolare affetto: «Guido lascia un vuoto enorme non solo nella famiglia ma in tutta la comunità. Ricordo il suo sorriso bonario e la sua straordinaria capacità di mettersi al servizio degli altri. Non era raro trovarlo al mattino già pronto per supportare le iniziative del nostro gruppo. Un vero cittadino votato agli altri, un esempio che in molti dovrebbero adottare».

Insomma Guido Bonvecchio lascia un ricordo che non si affievolirà. Quando le brave persone ci lasciano, resta il loro ricordo nel cuore.

Piano di Accumulo Capitale



La formula di investimento
ideale per tutte le generazioni
di risparmiatori

Per raggiungere obiettivi importanti per il nostro futuro servono costanza, continuità e il giusto partner finanziario. Il Piano di Accumulo Capitale di NEF è la formula che permette di iniziare a costruire, mese dopo mese, un patrimonio personale decidendo liberamente quanto e con che frequenza investire. Scopri il fondo di investimento NEF nelle nostre filiali.

Prodotto collocato da

S

STORIA

IL LAGO DELLE PIAZZE

di Bruno Zorzi

Certo, nulla in confronto con gli imponenti impianti idroelettrici che giganteggiano in valle del Sarca o sui fianchi dell'Adamello, come l'imponente diga di Malga Bissina in Val di Fumo che raccoglie le prime acque del Chiese; però la diga del Lago delle Piazze ha una storia importante. La costruirono dal 1922 al 1926 le mani degli operai di Piné ancora provate dal dramma della Prima Guerra mondiale che massacrò il Trentino e i trentini. Il Trentino era stato da poco annesso ufficialmente all'Italia. Conquistato dal Regio Esercito italiano il 3 novembre del 1918, con la legge del 26 settembre del 1920, con la quale il Parlamento approvò il Trattato di Saint Germain tra Italia e Austria firmato il 10 settembre del 1919, la nostra terra e il Sudtirolo passarono ufficialmente ai Savoia. I trentini accettarono questo passaggio senza entusiasmo e senza nostalgie. Vivevano il

dramma della ricostruzione (lungo la fascia nera, quella prossima al fronte, non una casa si era salvata); il cambio Corona-Lira al 40% e poi al 60%; il credito allo Stato Austro-Ungarico dissolto e con esso i risparmi; i fallimenti delle Rurali; i profughi che tornavano dalle città di legno e così i prigionieri di guerra. Il governatorato militare del generale Pecori Giraldi fece del suo meglio e impostò la rinascita lasciando spazio anche allo storico sogno autonomista dei Trentini che venne cancellato dal Fascismo. Il nulla osta alla diga delle Piazze, che permise di allargare e alzare il bacino naturale del lago, venne staccato dal Regio Ufficio distrettuale di Trento nel 1922. Un progetto ardito: una diga costruita di mattoni a secco, alta 12,5 metri e lunga 148,6 metri per alimentare l'impianto di Pozzolago in valle di Cembra. L'impresa venne promossa dall'Unione minatori pinetani che già nel 1911, quindi sotto l'Austria-Ungheria, promosse lo sfruttamento

idroelettrico del lago di Serraia, realizzando un impianto che alimentava la centrale di San Mauro, e in prospettiva avrebbe interessato quello delle Piazze. Un lago naturale che già nel 1910 venne scoperto dal nascente turismo alpino: pescoso d'estate e d'inverno palestra naturale per il pattinaggio. Sport che nei primi anni del secolo scorso prese piede in Trentino. Nel 1926 i lavori della diga vennero conclusi e all'Unione minatori subentrò la Società generale elettrica trentina. L'11 novembre del 1927, con un Regio decreto, arrivò la concessione e prese il via ufficialmente l'attività produttiva che prevedeva di utilizzare in media 730 litri al secondo con un dislivello utile medio di 604 metri. Concessione che venne accompagnata da un assegno annuo, da parte dello Stato, di 255 mila lire per una durata di 15 anni. Nel 1942 la Siget venne incorporata nel colosso Edison che, dopo un passaggio con la Montecatini, è ancora oggi proprietario dell'impianto. ■



MEMORIE PERGINESI

Parco Tre Castagni, un luogo magico

di Lino Beber

Ero un bambino d'una decina d'anni, eravamo negli anni Trenta, e ti conobbi per la prima volta. Accompagnavo nonna Maria allorché, dalla villa di Serso, faceva visita ai signori Gasperini che ne erano i proprietari. Ci andavamo a piedi e il percorso era lungo sulle strade sterrate, polverose, di allora. Succedeva l'estate quando da Bolzano, dove abitavo, venivo in vacanza dai nonni.

I signori Gasperini erano dei ricchi possidenti perginesi con qualche quarto di nobiltà, il che a nonna Maria non dispiaceva, essendo maniacca del sangue blu pur non avendone di suo nemmeno una goccia. Loro ricambiavano le visite ma in vettura. Ricordo i due fabbricati attigui, la casa padronale e la bellissima "dipendenza", che richiama un po' lo stile veneziano/moresco, immersi nel verde come li possiamo vedere ora. Durante la visita dovevo comportarmi bene, seguire le regole del galateo, non parlare se non interrogato. Ci veniva offerto il tè russo col latte, che a me non piaceva, ma che per educazione dovevo bere, e qualche pasticcino. Loro non avevano bambini. Insomma una gran noia. Ricordo che una volta ci fecero entrare nella stanza dove dormivano e da sotto i letti estrassero le bare dove, ogni tanto, si adagiavano per ricordarsi che erano esseri mortali. Cosa macabra e sciocca.

Mi sembra però interessante spiegare in cosa consisteva il galateo per un bambino. Oltre a sapersi comportare bene a tavola bisognava mostrare un particolare riguardo per le signore. Accennare a un baciamento, camminando tenerle sempre sulla destra, entrando in un locale precederle sempre, averne sempre un grande rispetto – il che è giusto! – e ritenerle un essere più fragile e più debole dell'uomo – il che mi sembra sbagliato! –.

Poi, caro parco, ti persi di vista per molti anni. Ti ritrovai quando, ormai più che settantenne, per ragioni di salute mi dovevo recare alle strutture sanitarie e, nelle lunghe attese, preferivo camminare anziché starmene lì seduto. Ti ho visto nascere nella nuova forma, con i vialetti ben pavimentati, con le ringhiere rilucenti, con le panchine e i tavoli, con i fiori e le numerose essenze vegetali. Ho visto nascere le tue meraviglie. La valle delle ortensie intorno alla Madonnina e sulla sommità, il labirinto che rievoca la storia del manicomio e delle sofferenze che vi si patirono. E poi il pianoro alberato di querce e di abeti, dove una grezza scultura mostra un uomo che, volte le spalle alla speranza, volge il viso al tramonto e la stele inclinata scolpita con le lettere dell'alfabeto Morse che ricorda i tormenti della mente umana, e gli animali di pietra. Ho letto quello scritto, – purtroppo alla dodicesima riga del lato destro c'è una macchia che nasconde dei caratteri, – e dice così: «ricordati ricordati ricordati quali memorie allora ricordare si (sic) non quelle delle vite». Le lettere verticali sul lato sinistro non mi rivelano alcun significato.

I luoghi di gioco per i bambini e le fontanelle per dissetarsi. Un luogo dove la natura è amata, ornata e costantemente curata. Dove puoi respirare aria pulita, godere la vista



I 3 castagni

di bellissimi panorami, ma dove sei anche invitato a meditare. Un luogo anche importante per l'economia locale, per le numerose attività di vario genere che vi si svolgono, commerciali e sportive, che attirano numerosissime persone. Da allora io ti percorro tutti i giorni, alla buon'ora una o più volte, d'estate e d'inverno, col sole o con la pioggia, con lo zeffiro o con la tramontana. Camminando nel tuo silenzio, nella tua pace, nel tuo verde ho elaborato il mio pensiero, ho scrutato nel mio animo e dentro di me ho sorriso e ho pianto. Tante volte ho pensato a come sarebbe stato bello se con la mia ragazza avessi potuto fermarmi su una delle tue panchine e vivere i momenti sublimi della gioventù innamorata.

Ora, da vecchio novantatreenne e solo, continuerò a percorrerti finché le forze me lo consentiranno. Nella tua ombra e nella tua pace piangerò le mie nostalgie e quando non sarò più in grado di camminare a lungo mi fermerò su una panchina a leggere e a meditare in attesa del tramonto. Perginesi, vogliate bene al vostro parco e siate grati a chi l'ha voluto, progettato e realizzato. Il trionfo indiscutibile, parco, castello, croce, rende Pergine un luogo particolare dove è ancora bello vivere. ■

Silvio Perini (1925 - 2023)

S

SALUTE

L'APPARATO ENDOCRINO E ALCUNE SUE MAGAGNE

di Lino Beber

Le ghiandole endocrine producono sostanze chimiche dette **ormoni** riversate nel sangue. Gli ormoni trasportati dal sangue raggiungono i vari organi sulla cui membrana esterna esistono dei recettori specifici per i singoli ormoni. Il legame tra recettore e ormone stimola specifiche attività da parte

dell'organo chiamato **organo bersaglio**.

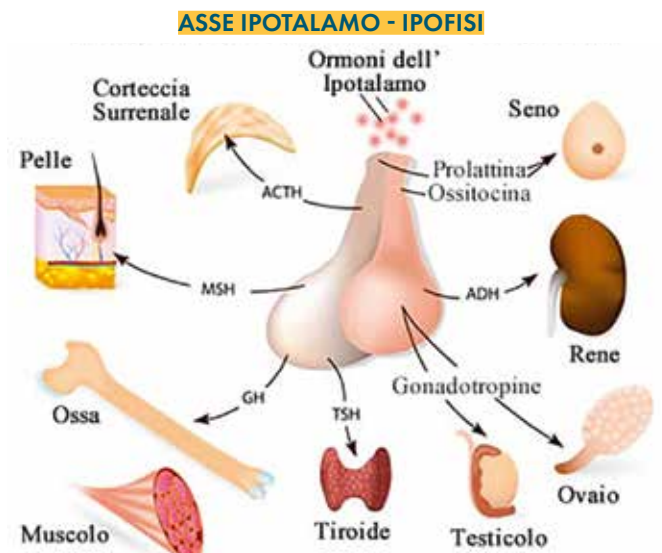
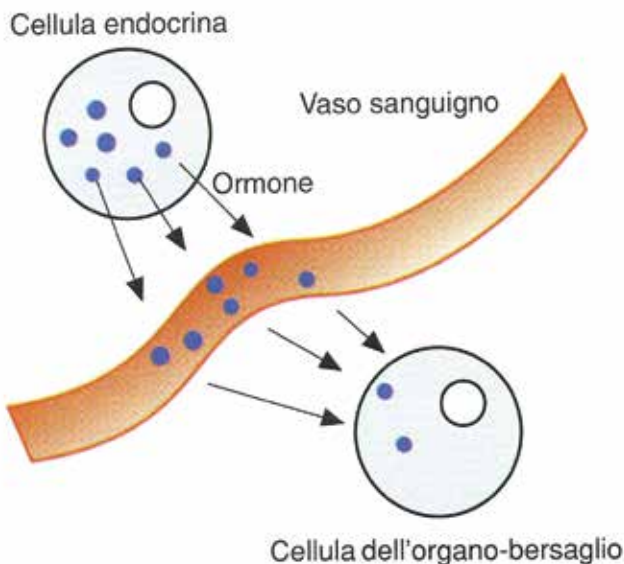
Vocabolario di alcune parole:

- **Endocrino** (dal greco *endo* = dentro + *crino* = secernere): il loro secreto, gli ormoni, vengono riversati direttamente nel sangue.
- **Esocrino** (dal greco *eso* = fuori + *crino* = secernere): il secreto è riversato all'esterno del corpo (sudore) o in cavità comunicanti con l'esterno (saliva, bile, succhi gastrico - pancreatico - enterico).
- **Ghiandola** (dal latino *glandŭla*, diminutivo di *glans* = ghianda): simile a una ghianda.
- **Gonadotropine**: ormoni che regolano le funzioni riproduttive delle ovaie e dei testicoli.
- **Ipofisi** (dal greco *hypóphysis*,

derivato di *ypofŭo* = produrre o crescere sotto).

- **Metabolismo** (dal greco *meta-bolè* = trasformazione): tutte le reazioni chimiche che avvengono all'interno delle cellule, i minuscoli laboratori nei quali gli alimenti (carboidrati, grassi e proteine) si trasformano grazie all'ossigeno in energia che ci permette di compiere il lavoro (*ergon* in greco) e di ricostruire il nostro organismo (azione plastica o ricostruttiva delle proteine).
- **Ormone** (dal greco *ormào* = stimolare).

L'**IPOTALAMO**, importante struttura del cervello grande come una mandorla e localizzata sotto il talamo, dirige l'attività dell'**ipofisi** fungendo da mediatore tra il sistema nervoso e quello endocrino.



IPOFISI: lobo anteriore (= adenoipofisi)	tireotropo (TSH) adrenocorticotropo (ACTH) stimolante le gonadi (LH e FSH) prolattina ormone della crescita (GH)	stimola la tiroide stimola le surrenali stimola ovaie e testicoli stimola la produzione del latte stimola la crescita
lobo intermedio	ormone melanotropo (MSH)	stimola la melanina
lobo posteriore (= neuroipofisi)	ossitocina vasopressina o antidiuretico (ADH)	stimola contrazione uterina e latte regola escrezione dell'acqua

L'ipotalamo produce vari ormoni:

1. ormone di rilascio della tireotropina (= **TRH**) che stimola l'ipofisi a produrre il **TSH**, che a sua volta stimola la tiroide a produrre gli **ormoni tiroidei**;
2. ormone di rilascio delle gonadotropine (= **GnRH**) che innescava la produzione di **FSH** e di **LH** da parte dell'ipofisi stimolando l'attività delle gonadi (ovaie e testicoli);
3. ormone di rilascio della corticotropina (= **CRH**) che induce l'ipofisi a produrre l'ACTH che attiva la corteccia surrenalica;
4. ormoni **ossitocina e vasopressina** prodotti dall'ipotalamo ma rilasciati dall'ipofisi posteriore;
5. ormone di rilascio dell'**ormone della crescita** da parte dell'ipofisi;
6. ormone **somatostatina** che blocca la produzione ipofisaria dell'ormone della crescita e del TSH;
7. **dopamina** che inibisce la prolattina prodotta dall'ipofisi.

Quando l'ipotalamo non funziona bene possono insorgere due malattie, fortunatamente rare:

1. **diabete insipido** con abbondante produzione di urina e sete insaziabile dovute alla mancata o insufficiente secrezione della vasopressina e mancata sua azione a livello renale;
2. **ipopituitarismo** legato alla diminuita attività ormonale dell'ipofisi.

L'**IPOFISI** è una piccola ghiandola del peso di 0,9 grammi situata nella fossa ipofisaria della sella turcica dell'osso cranico sfenoide che, attraverso la secrezione di numerosi ormoni, controlla l'attività endocrina e metabolica di tutto l'organismo.

Gli ormoni che stimolano altre ghiandole endocrine sono detti trofici (dal greco *trofè* = nutrimento):

1. ormone tireotropo (= **TSH**) favorisce la produzione di ormoni da parte della tiroide: **tiroxina, triiodotironina**;
2. ormone adrenocorticotropo (= **ACTH**) determina la secrezione degli ormoni della corteccia surrenale: **cortisolo, aldosterone, ormoni sessuali**;
3. ormoni follicolo-stimolante (= **FSH**) e luteinizzante (= **LH**) agiscono sulle gonadi. Nelle ovaie il primo stimola la formazione dei follicoli e la secrezione dei loro ormoni (estrogeni), il secondo la formazione del corpo

luteo e la secrezione del progesterone. Nel testicolo LH promuove la spermatogenesi (= produzione degli spermatozoi) e la secrezione del testosterone, mentre FSH attiva gli spermatozoi.

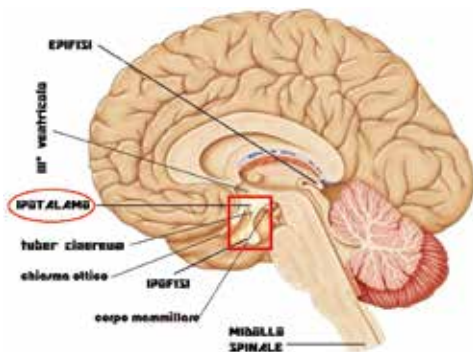
L'ormone somatotropo (= **GH o STH**) agisce direttamente sui tessuti stimolando la deposizione del calcio nel tessuto osseo e la proliferazione delle cellule cartilaginee, aumenta la massa dei muscoli scheletrici e stimola la sintesi proteica. È detto anche ormone della crescita e la sua mancanza causa l'arresto dello sviluppo della statura e del peso dell'individuo.

La prolattina agisce sulla ghiandola mammaria stimolando la secrezione di latte dopo il parto.

Gli ormoni prodotti dal lobo posteriore sono:

1. **Ossitocina**: agisce sull'utero stimolandone le contrazioni e determina la liberazione di prolattina dall'adenoipofisi.
2. **Ormone antidiuretico (= ADH) o vasopressina** controlla l'escrezione dell'urina da parte del rene regolando così il ricambio di acqua e sali.

Il lobo intermedio dell'ipofisi produce l'**ormone melanotropo o intermedina** che stimola i melanociti (= dal greco *melas* = nero *itos* = cellula), che producono la melatonina, il colorante responsabile della pigmentazione della pelle.



L'ipofisi può andare incontro alla formazione di un piccolo nodulo benigno (= tumore), che provoca alcune malattie legate all'eccessiva produzione degli ormoni prodotti. Se il tumore diventa molto grande può schiacciare il tessuto e impedire il corretto funzionamento causando **ipopituitarismo** o interferire con la vista comprimendo i nervi che controllano i movimenti dell'occhio (difetti del campo visivo, visione doppia). Le condizioni che colpiscono direttamente l'ipofisi possono essere suddivise in 2 gruppi principali:

1. produzione di una quantità eccessiva di uno o più ormoni: gigantismo, acromegalia, malattia di Cushing, prolattinoma;
2. produzione di una quantità insufficiente di uno o più ormoni: deficit dell'ormone della crescita nell'adulto, diabete insipido e ipopituitarismo.

GIGANTISMO IPOFISARIO quando l'ipersecrezione dell'ormone della crescita (= GH) avviene prima della saldatura delle epifisi ossee.



Gigantismo ipofisario



Trasformazione del volto in paziente con acromegalia



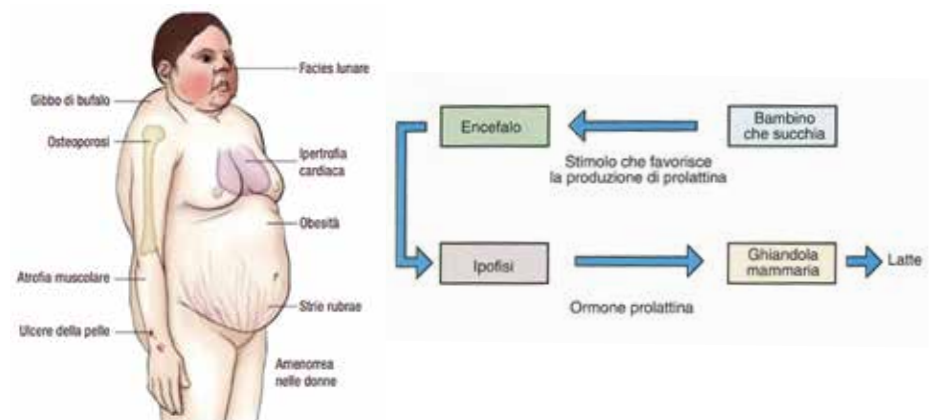
ACROMEGALIA (dal greco *akros* = estremità, arto + *me-gas* = grande, cioè crescita delle estremità) è una malattia legata all'eccesso di GH in età post-puberale; rari casi sono segnalati in atleti che fanno uso del GH a scopo anabolizzante. La malattia è caratterizzata dal progressivo ingrossamento degli arti, in modo particolare delle mani e piedi, della testa e talvolta ingrandimento di fegato, tiroide e prostata (= visceromegalia), lingua grossa (= macroglossia), ipertrofia cardiaca e frequente causa di diabete mellito e ipertensione arteriosa.

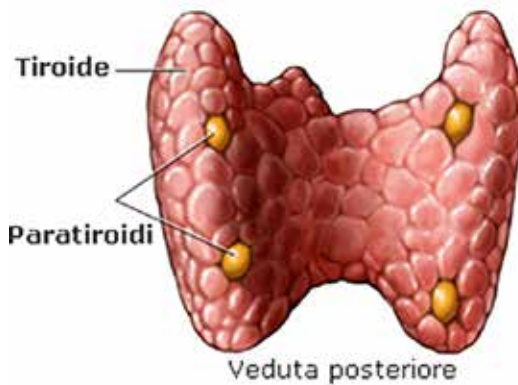
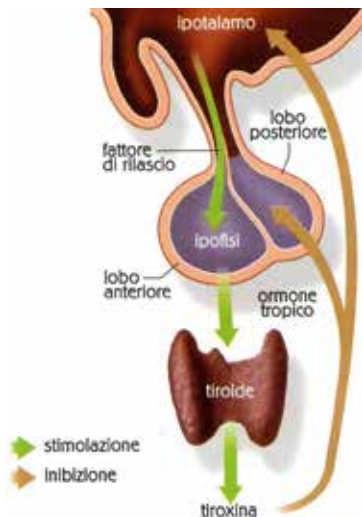
MALATTIA O MORBO DI CUSHING: dovuta a eccesso di cortisolo stimolato dall'ACTH. I sintomi e segni della malattia sono: faccia lunare, obesità del tronco con cuscinetti di grasso a livello cervicale

(gobba di bufalo), smagliature (= strie rossastre), arti sottili, ecchimosi, iperglicemia, ipertensione arteriosa, osteoporosi, irregolarità mestruali; nei bambini blocco della crescita in altezza.

PROLATTINOMA: l'eccesso della secrezione di prolattina è una condizione relativamente frequente nelle donne in età fertile che provoca amenorrea (= assenza del ciclo mestruale) e talvolta cefalea. Può raramente colpire l'uomo causando eccessivo sviluppo delle mammelle (= ginecomastia), produzione di latte (= galattorrea dal greco *gala* = latte + *rèo* = scorrere), impotenza, infertilità.

Alla base del cervello c'è un'altra piccolissima ghiandola endocrina chiamata **ghiandola pineale o epifisi** che secreta l'ormone **mela-**





tonina, che agisce sull'ipotalamo e ha la funzione di regolare il ritmo sonno-veglia.

TIROIDE (dal greco *thyreòs* = scudo oblungo + *eidès* = simile): ghiandola endocrina situata nella regione anteriore del collo, davanti e lateralmente alla laringe e ai primi anelli della trachea. È formata da 2 lobi, destro e sinistro, riuniti da un istmo. Alla nascita pesa circa 2 grammi e nell'adulto raggiunge i 20 grammi con notevoli variazioni da un individuo all'altro. È costituita da piccole cavità dette follicoli che contengono gli ormoni tiroidei, **triiodotironina** e **tiroxina**, che stimolano il nostro metabolismo e nel bambino la crescita. La ghiandola secerne inoltre l'ormone **calcitonina** che regola il calcio e il fosforo. Incastonate nel tessuto tiroideo ci sono poi 4 ghiandole dette **paratiroidi**, piccolissime che producono il **paratormone**, il principale regolatore del livello di calcio nel sangue. Le principali malattie che colpiscono la tiroide sono l'ipertiroidismo, l'ipotiroidismo e il carcinoma della tiroide (2% di tutti i tumori).

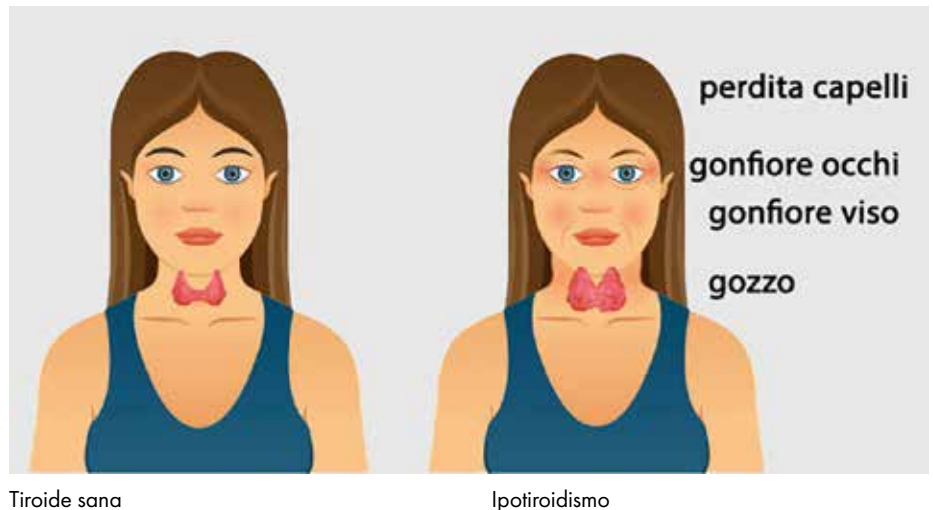
L'**IPERTIROIDISMO** può essere causato in primo luogo dalla malattia autoimmune di Graves-Base-dow, da un gozzo nodulare tossi-

co, dalla tiroidite che temporaneamente può dare aumento degli ormoni tiroidei.

La cura può essere farmacologica (es. metimazolo = tapazole®) che

blocca la produzione tiroidea degli ormoni, chirurgica con asportazione di una parte o dell'intera tiroide, radioattiva con iodio 131. La terapia del carcinoma è chirurgica con buoni risultati.

L'**IPOTIROIDISMO** determina un rallentamento del metabolismo. Le cause più importanti sono la tiroidite di Hashimoto, la rimozione chirurgica della tiroide, alcuni farmaci (l'antiaritmico amiodarone e il litio usato nelle forme maniaco-depressive), la carenza di iodio. L'ipotiroidismo può essere congenito e, se non riconosciuto in tempo, può causare grave ritardo sia mentale sia nella crescita. I sintomi e segni sono molteplici e solitamente si manifesta

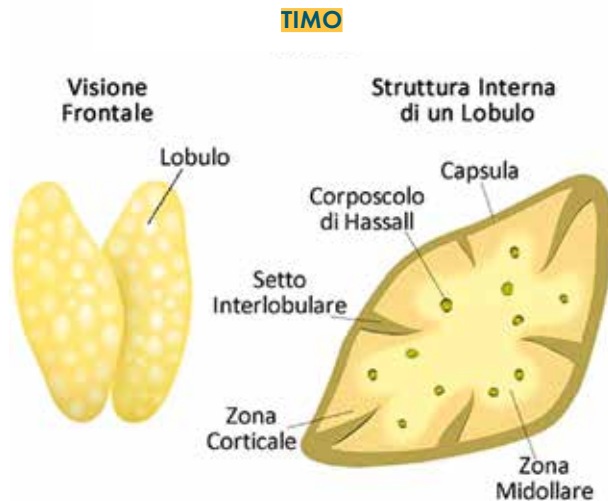
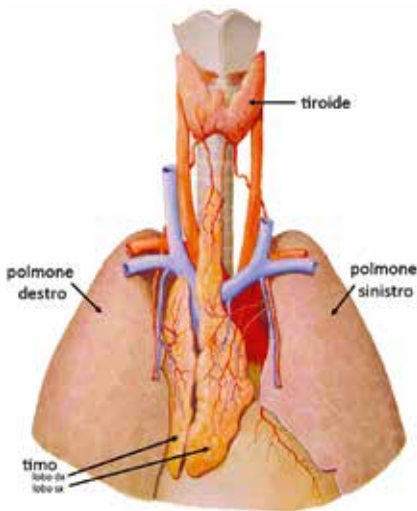


Tiroide sana

Ipotiroidismo

SINTOMI DELL'IPERTIROIDISMO

Nervosismo	Aumento dell'appetito con riduzione del peso
Stanchezza	Alterazione del ciclo mestruale
Debolezza muscolare	Aumento della attività intestinale
Sudorazione e intolleranza al caldo	Cute calda e liscia
Tremori	Iperreflessia
Palpitazioni	Detrazione della palpebra (occhi sporgenti)



con stanchezza e sonnolenza, eccessiva sensibilità al freddo, pelle secca, gonfiore al volto e alle palpebre, aumento del colesterolo, irregolarità del ciclo mestruale, depressione, calo della frequenza cardiaca, eloquio lento e mixedema (= accumulo di liquido nel tessuto sottocutaneo). Nei casi gravi può subentrare il coma mixedematoso.

Per la diagnosi, sia dell'ipertiroidismo che dell'ipotiroidismo, basta un semplice esame del sangue con misurazione del **TSH**. Se il TSH è nella norma significa che tutto va bene; se è troppo basso è un segno di ipertiroidismo, se troppo elevato è indice di ipotiroidismo e allora si procede al dosaggio anche degli **ormoni tiroidei**, bassi nel primo caso ed elevati nel secondo. L'ecografia tiroidea e il dosaggio nel sangue degli **anticorpi anti-tiroide** sono un utile completamento diagnostico. Nell'ipotiroidismo la cura consiste nella somministrazione per via orale dell'ormone tiroideo come terapia sostitutiva.

Le principali malattie delle paratiroidi, dal momento che il **PTH** (= paratormone) controlla il metabolismo del calcio, avranno come esito ipocalcemia (= calo del calcio nel sangue) o ipercalcemia (= au-

mento del calcio nel sangue) a seconda che l'ormone venga prodotto di meno (= **ipoparatiroidismo**) o di più (= **iperparatiroidismo**) del normale.

La causa più frequente di **ipocalcemia** è l'intervento di tiroidectomia quando assieme alla tiroide vengono asportate o lesionate anche le paratiroidi. Una causa rara è l'ipoparatiroidismo autoimmune. Il calo della calcemia provoca alterazioni della sensibilità, spasmi muscolari fino alla tetania (= ipereccitabilità neuromuscolare), convulsioni, aritmie cardiache. La causa endocrina più frequente di **ipercalcemia** è l'adenoma o l'iperplasia delle paratiroidi.

Il **TIMO** è una ghiandola endocrina situata nel torace dietro allo sterno tra i polmoni e il cuore, formata da 2 lobi che producono gli ormoni **timosina, timopoiatina e timulina** che svolgono l'importante funzione immunitaria di stimolare i **linfociti T** che giocano un ruolo centrale nell'immunità cellulare o cellulo-mediata, che consiste in una risposta da parte del sistema immunitario che attiva i macrofagi (dalle parole greche *makròs* = grande + *fago* = mangiare), le cellule natural killer, che distruggono le cellule infette e anche le cellule tumorali. Sono chiamati **linfociti T perché**

maturano nel timo, organo che è molto sviluppato nello stadio prenatale e nei primi anni di vita; in seguito verso la pubertà può andare incontro ad atrofia sostituito nella sua azione dai linfonodi, anche se recenti studi hanno scoperto che anche nell'adulto il timo continua a lavorare e a proteggerci.

SURRENE: come un cappello triangolare sopra i reni ci sono le 2 ghiandole endocrine che, mediante la sintesi di cortisolo e di adrenalina e noradrenalina, regolano la risposta allo stress.

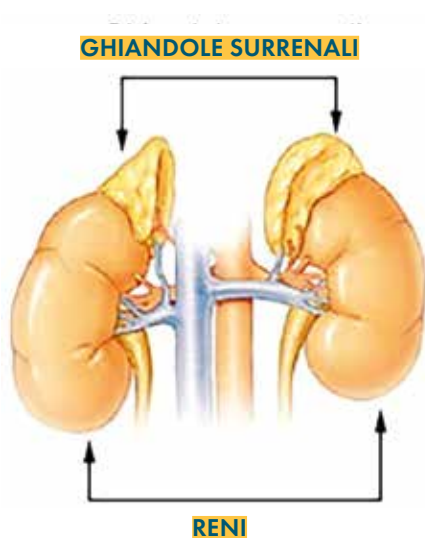
La ghiandola surrenale con una capsula esterna è suddivisa in due regioni, la più grande detta corteccia surrenale e una più piccola detta zona midollare.

La corteccia comprende tre zone:

1. zona glomerulare con cellule che sintetizzano e secernono l'**aldosterone** per il mantenimento dell'equilibrio idrico;
2. zona fascicolata: sintesi e produzione del **cortisolo** deputato al controllo del metabolismo di carboidrati, grassi e proteine;
3. zona reticolata: produce gli **ormoni sessuali** (androgeni, estrogeni e progesterone).

La midollare è la sua porzione centrale deputata alla sintesi di **adrenalina** e **noradrenalina**.

I tumori del surrene hanno una diffusione inferiore al 5% della popolazione italiana e il 90% di questi è un adenoma benigno il più delle volte scoperto occasionalmente. Quando la neoplasia colpisce la midollare del surrene aumentando il rilascio di adrenalina e noradrenalina viene chiamato **feocromocitoma**, causa di grave ipertensione secondaria accompagnata solitamente da sudorazione improvvisa, mal di testa e cardiopalmo. La diagnosi avviene tramite il dosaggio dei vari ormoni con l'aiuto dell'ecografia, TAC (= tomografia assiale computerizzata) e RMN (= risonanza magnetica nucleare).



Iperpigmentazione cutanea nella malattia di Addison

Quando l'ormone prodotto in eccesso è il cortisolo parliamo di **sindrome di Cushing**, dal nome del medico che la scoprì. Ne abbiamo già parlato nelle forme legate all'aumento dell'ACTH da parte dell'ipofisi.

Se è l'aldosterone a venir prodotto in eccesso parliamo di **IPERALDOSTERONISMO** caratterizzato da vistoso calo del potassio nel sangue e pressione arteriosa elevata, anche in questo caso di tipo secondario.

Quando sono prodotti in eccesso gli ormoni sessuali assistiamo ad accentuazione dei caratteri sessuali secondari con irsutismo (= eccessiva crescita di peli) e alterazioni del ciclo mestruale nelle donne.

Quando invece i surreni funzionano poco con produzione di cortisolo e aldosterone insufficiente, assistiamo alla comparsa della **MALATTIA DI ADDISON**, dal nome del medico che per primo la descrisse nel 1849. La causa principale è di tipo autoimmune, le forme secondarie sono infettive o legate ad alterazioni dell'ipofisi e dell'ipotalamo già esaminate. I sintomi più rilevanti sono la debolezza, la colorazione scura della pelle (= melanodermia) e il calo della pressione arteriosa. La terapia prevede l'assunzione a vita di cortisolo.

GLI ORMONI PRODOTTI DA OVAIE E TESTICOLI

Il **testosterone** è un ormone che determina lo sviluppo dei caratteri sessuali; è prodotto dal colesterolo in maggior quantità dai testicoli soprattutto nelle cellule di Leydig e nella donna dalle ovaie, dove la produzione di testosterone è un passaggio intermedio per la secrezione degli estrogeni. Abbiamo già visto che in entrambi i sessi le ghiandole surrenali producono una pic-

cola quantità di testosterone. Il livello di testosterone è più alto al mattino e si abbassa nel corso della giornata per raggiungere il suo valore minimo durante la notte.

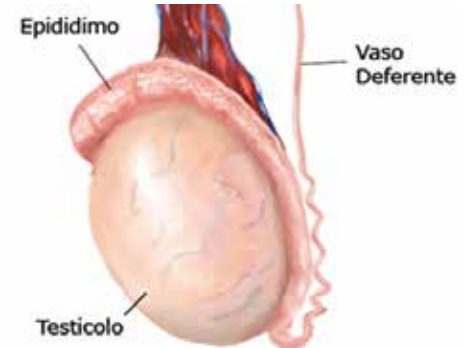
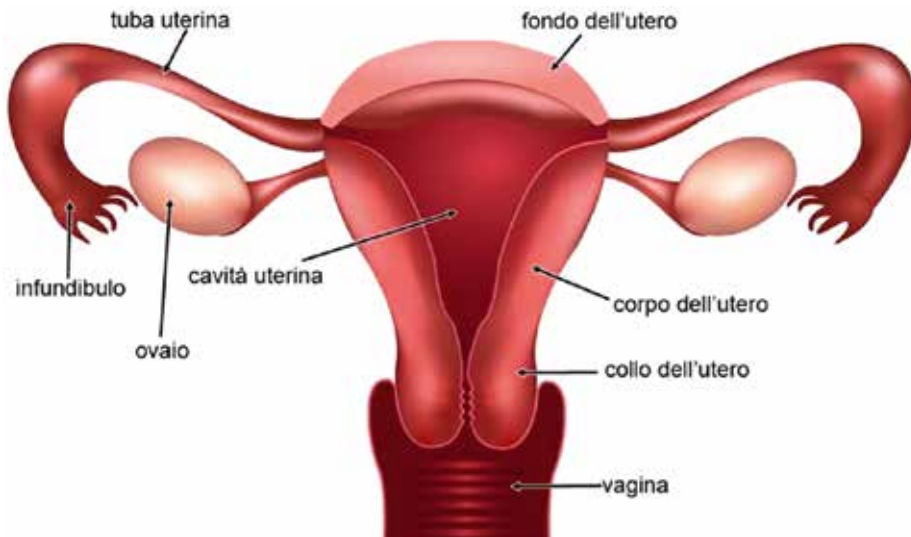
Se il testosterone è più alto dei valori normali, significa che la persona soffre di **IPERGONADISMO**, cioè di un'elevata produzione di questi ormoni. Ciò può dipendere, ad esempio, da un tumore benigno dell'ipofisi che stimola la produzione nei testicoli o da un malfunzionamento degli stessi. Nell'**IPOGONADISMO** il testosterone è basso ed è causa d'impotenza e sterilità. Nella donna il testosterone aumenta in menopausa e nella sindrome dell'ovaio policistico causando infertilità, perdita dei capelli, irsutismo, acne, amenorrea, osteoporosi.

Abbiamo visto che gli ormoni luteinizzanti (= **LH**) e follicolo-stimolante (= **FSH**), prodotti dall'ipofisi, favoriscono l'ovulazione e stimolano le ovaie a produrre estrogeno e progesterone, i quali stimolano l'utero e le mammelle a prepararsi per una possibile fecondazione.

Gli **estrogeni** stimolano lo sviluppo della mammella e il mantenimento delle caratteristiche femminili secondarie (distribuzione dei peli, voce, statura, ossatura, distribuzione del grasso).

La funzione principale del progesterone è l'interruzione dello sviluppo dell'endometrio (= mucosa che ricopre la cavità interna dell'utero) per prepararlo all'eventuale impianto dell'uovo fecondato.

La diminuzione degli estrogeni può provocare alcuni disturbi e sintomi, sia di natura neurovegetativa (vampate di calore, sudorazioni profuse, palpitazioni e tachicardia, sbalzi della pressione arteriosa, disturbi del sonno, vertigini, secchezza vaginale e prurito genitale), sia di natura psichica (irritabilità, ansietà).



La carenza di estrogeni condiziona, insieme all'età, un rallentamento del metabolismo in generale e aumenta l'appetito con una distribuzione del grasso corporeo "a mela", cioè a livello della cintura, un sede tipica del sesso maschile, che comporta maggior rischio cardio-vascolare.

Dell'**insulina** e del **glucagone** abbiamo già detto parlando del diabete mellito; la prima funge da portinaia permettendo il passaggio di glucosio dal sangue nelle cellule muscolari e adipose, che sono le

uniche ad averne bisogno, mentre il secondo lavora come "buttafuori" spostando il glucosio dalle stesse cellule nel sangue. L'insulina determina quindi un calo del glucosio nel sangue, mentre il glucagone lo aumenta.

Il nostro corpo produce più di cento ormoni diversi. Abbiamo finora esaminato quelli più importanti, ma tra le sostanze ormonali indispensabili per l'accrescimento, la riproduzione e per tutti i processi fondamentali necessari ce ne sono tanti altri prodotti in varie sedi del nostro organismo.

Ricordo quelli etichettati come "**ormoni del piacere**", i mediatori chimici **dopamina, serotonina, encefaline, endorfine** prodotti nel cervello e coadiuvati da ossitocina ed estrogeni. Poi gli "**ormoni della fame**" **leptina e grelina**, la prima prodotta dalle cellule del tessuto adiposo, che segnalano al cervello il loro stato di sazietà per cui se tale ormone risulta presente in alta concentrazione nel sangue diminuisce lo stimolo della fame, mentre la seconda è prodotta dallo stomaco quando è vuoto e, quindi, agisce stimolando l'appetito.

Altri ormoni sono secreti a livello dell'apparato gastrointestinale: **colecistochinina, enteroglucagone, gastrina, motilina, pancreaticozimina, polipeptide intestinale vasoattivo (= VIP), polipeptide pancreatico (= PP), secretina, somatostatina** e tanti altri.

Qualcuno ha definito gli ormoni i grandi burattinai della macchina del nostro corpo e tra quelli esaminati è chiara la loro importante funzione nella regolazione dei fenomeni vitali che avvengono dentro di noi grazie alla loro azione.

Una battuta finale: l'ormone è l'impronta di un piedone! ■



N

NOTIZIE DALLA BANCA

PUNTIAMO SU CONSULENZA E TECNOLOGIA

di Luca Brugnara

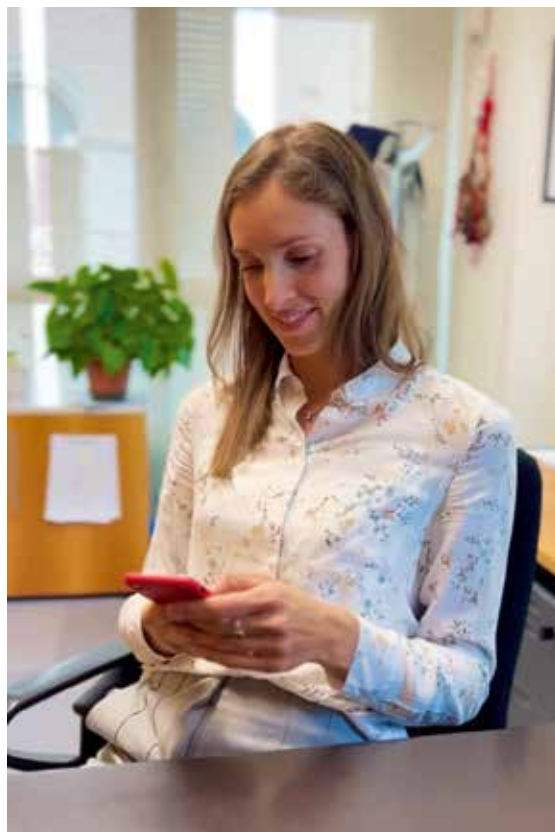
Tradizione e modernità al servizio di Soci e Clienti

La Cassa Rurale Alta Valsugana ha da tempo intrapreso un percorso volto al continuo miglioramento dei servizi offerti ai propri Soci e Clienti.

Da un lato le evoluzioni tecnologiche hanno consentito di incrementare la digitalizzazione dei servizi bancari per renderli fruibili 24 ore su 24 anche quando gli sportelli sono chiusi.

Dall'altro lato ha assunto sempre maggior centralità il servizio di Consulenza che, per venire incontro alle mutate esigenze della clientela, è stato esteso fino alle ore 18.45 nelle giornate di martedì e giovedì.

Quasi cinquanta tra Gestori Clientela Privata, Finanza, Small Business e Corporate, distribuiti sul territorio, sono a disposizione dei Clienti anche oltre l'orario normale di filiale per soddisfare le crescenti richieste di consulenza e assistenza bancaria, assicurativa e previden-





ziale. Un ulteriore servizio all'insegna della flessibilità che caratterizza da sempre l'attività della Cassa Rurale. Un indice di particolare attenzione finalizzato ad accogliere le mutate esigenze di orario della clientela privata e di quella legata al mondo dell'impresa.

La fascia di apertura pomeridiana, infatti, non prevede più, da tempo, l'operatività tradizionale di sportello, efficacemente sostituita dal servizio on line InBank e dai punti QuiSelf; tutti i Clienti che invece desiderano incontrare il loro consulente di riferimento possono fissare un appuntamento previo contatto telefonico o richiesta di incontro tramite l'utilizzo dell'App MyCr, tramite la quale è possibile visualizzare l'agenda del proprio consulente e prenotare l'appuntamento nella fascia oraria preferita.

Come accennato, destano grande interesse e un rilevante utilizzo

i servizi disponibili nei punti QuiSelf. Dopo le attività di prelievo e versamento garantite da anni attraverso gli sportelli ATM (Bancomat) evoluti e presenti in quasi tutte le Filiali, la Cassa Rurale ha messo a disposizione le nuove Aree Self.

Più ampi, funzionali e riconoscibili, questi spazi sono accessibili tutti i giorni dalle ore 06.00 alle ore 24.00. In queste aree è possibile usufruire, oltre che dei tradizionali servizi bancomat anche della possibilità di effettuare ricariche telefoniche, bonifici e altri tipi di pagamenti.

In un mondo in continua evoluzione, la Cassa Rurale Alta Valsugana conferma la sua attenzione verso la clientela e l'impegno nel proseguire il percorso che intende conciliare le nuove frontiere digitali e informatiche con la vicinanza al territorio che è parte integrante della nostra tradizione. ■



“

La Cassa Rurale Alta Valsugana conferma la sua attenzione verso la clientela. Quasi cinquanta tra Gestori Clientela Privata, Finanza, Small Business e Corporate, distribuiti sul territorio, sono a disposizione dei Clienti anche oltre l'orario normale di filiale per soddisfare le crescenti richieste di consulenza e assistenza bancaria, assicurativa e previdenziale.

ALTA

CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA.

ALTAMENTE TUA.



**CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

ASSEMBLEA *del* SOCIALE

VENERDÌ
13 OTTOBRE 2023
alle ore 19.30

AUDITORIUM SANT'ORSOLA
VILLAGGIO DEI PICCOLI FRUTTI
CIRÉ DI PERGINE VALSUGANA
VIA PER TRENTO 11/E

